



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 10/n

28 marzo 2008

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

S O M M A R I O

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

<u>AFFARI INTERNI</u>	
ALLARGAMENTO DELLO SPAZIO SCHENGEN: ABOLITI DAL 30 MARZO I CONTROLLI DI FRONTIERA NEGLI AEROPORTI.....	5
<u>AFFARI SOCIALI</u>	
MALTRATTAMENTI NEI CONFRONTI DEGLI ANZIANI.....	6
<u>AGRICOLTURA</u>	
TRASPARENZA DEI FONDI EUROPEI PER L'AGRICOLTURA.....	7
<u>AMBIENTE</u>	
ALLORA, COSA FAI IN CONCRETO PER L'AMBIENTE?.....	8
RIDURRE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ: UN NUOVO STRUMENTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA CONTRIBUIRÀ A PROTEGGERE LA FLORA E LA FAUNA DELL'AFRICA.....	9
<u>AUDIOVISIVI</u>	
TELEVISIONE MOBILE: LA COMMISSIONE EUROPEA APPROVA L'INSERIMENTO DEL DVB-H NELL'ELENCO EUROPEO DELLE NORME UFFICIALI.....	10
LA CROAZIA È IL PRIMO PAESE CANDIDATO ALL'ADESIONE A PARTECIPARE AL PROGRAMMA MEDIA 2007.....	13
OTTO STATI MEMBRI DELL'UE SUPERANO GLI STATI UNITI NEL SETTORE DELLA BANDA LARGA.....	14
<u>CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA</u>	
CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA – BRUXELLES, 13 E 14 MARZO 2008.....	16
<u>IMPRESE</u>	
ENTERPRISE EUROPE NETWORK A SOSTEGNO DELLE PMI.....	28
L'UE PREMIA L'ECCELLENZA.....	30
<u>PESCA</u>	
L'UE LANCIA CAMPAGNA DI CONTROLLO PER ARGINARE ECCESSIVO SFRUTTAMENTO DEGLI STOCK DI TONNO ROSSO.....	31
UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE DARÀ IMPULSO ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA MARITTIMA INTEGRATA DELL'UE E DELLA POLITICA COMUNE DELLA PESCA.....	31
<u>RELAZIONI ESTERNE</u>	
DIBATTO SULLA SITUAZIONE IN TIBET E CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO EUROPEO.....	33
<u>TRASPORTI</u>	
PIÙ SICUREZZA SULLE STRADE EUROPEE.....	37
CIELI APERTI TRA UNIONE EUROPEA E STATI UNITI: IL 30 MARZO SI INAUGURA UNA NUOVA ERA PER L'AVIAZIONE TRANSATLANTICA.....	38
<u>PARLAMENTO EUROPEO</u>	
<u>AFFARI INTERNI</u>	
PARTECIPA AL PREMIO GIORNALISTICO DEL PARLAMENTO EUROPEO!.....	41
TORNA LA PRIMAVERA DELL'EUROPA!.....	42
<u>AFFARI SOCIALI</u>	
GIOVEDÌ IN PLENARIA: COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E DIRITTI UMANI.....	43
<u>AGRICOLTURA</u>	
PAC ALLA PROVA DEL NOVE.....	44
<u>RELAZIONI ESTERNE</u>	
MONGELLA: GUARDARE ALL'AFRICA CON OCCHI NUOVI.....	45

<u>ORDINE DEL GIORNO</u>	
9 - 10 APRILE 2008BRUXELLES.....	47
<u>SEZIONE RICERCHE PARTNER (/P)</u>	
INTERREG IVB MED PROGRAMME: "CREATION OF A NETWORK OF SOCIALLY RESPONSIBLE TERRITORIES IN THE SPACE MED".....	55
eCONTENTPLUS PROJECT PROPOSAL "POLL – THE PORTAL FOR LANGUAGE LEARNING".....	60
<u>SEZIONE EVENTI (/E)</u>	
ENERGIA EOLICA: CONFERENZA A BRUXELLES.....	66
INIZIATIVE CONGIUNTE NEL SETTORE DELLA TECNOLOGIA: GIORNATA INFORMATIVA A BRUXELLES.....	66
SI INVECCHIA BENE NELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA: EVENTO A BRUXELLES.....	67
SEMINARIO SULLA POLITICA EUROPEA PER UN'ENERGIA SOSTENIBILE	68
<u>SEZIONE BANDI ED OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)</u>	
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER AZIONI NEL SETTORE DELL'ENERGIA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA «ENERGIA INTELLIGENTE — EUROPA».....	72
AZIONI SPECIALI DI COOPERAZIONE CULTURALE CON E IN PAESI TERZI.....	72
INDICATORI PERIODICI AD ALTA FREQUENZA PER GLI SCAMBI A LIVELLO MONDIALE E REGIONALE.....	72
ECONTENTPLUS: AZIONI INDIRETTE A TITOLO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO PLURIENNALE INTESO A RENDERE I CONTENUTI DIGITALI EUROPEI PIÙ ACCESSIBILI, UTILIZZABILI E SFRUTTABILI.....	72

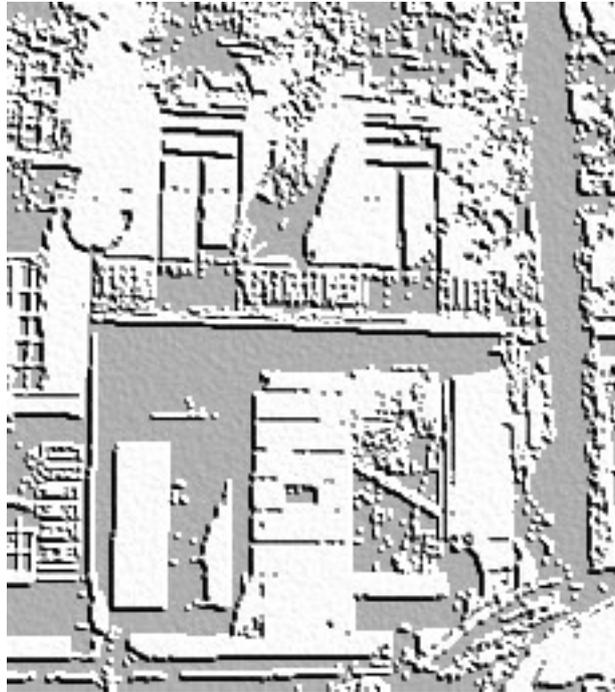


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 10/n

28 marzo 2008

Selezione di notizie di interesse regionale

AFFARI INTERNI

ALLARGAMENTO DELLO SPAZIO SCHENGEN: ABOLITI DAL 30 MARZO I CONTROLLI DI FRONTIERA NEGLI AEROPORTI

Il 21 dicembre 2007 sono entrati nello spazio Schengen l'Estonia, la Repubblica ceca, la Lituania, l'Ungheria, la Lettonia, Malta, la Polonia, la Slovacchia e la Slovenia. Domenica 30 marzo 2008, a mezzanotte, il processo di allargamento si concluderà con la soppressione dei controlli alle frontiere aeree fra questi paesi, e fra questi paesi e i 15 Stati che già fanno parte del sistema Schengen.

Il vicepresidente della Commissione europea, Jacques Barrot, ha dichiarato: "L'abolizione dei controlli alle frontiere aeree segna la conclusione di un processo storico unico: la soppressione delle frontiere interne fra 24 paesi dell'Unione. La Commissione rende omaggio agli Stati membri che hanno installato sofisticati sistemi di sicurezza e speciali "terminali Schengen" nei loro aeroporti. L'allargamento dello spazio Schengen dimostra l'impegno dell'Unione a facilitare gli spostamenti legittimi all'interno e verso l'Unione, rafforzando nel contempo la sicurezza delle frontiere esterne dell'Europa".

Rimossi i controlli alle frontiere terrestri e marittime il 21 dicembre 2007 ([MEMO/07/619](#)), è ora la volta dei controlli alle frontiere aeree, che da domenica 30 marzo 2008 saranno aboliti fra Estonia, Repubblica ceca, Lituania, Ungheria, Lettonia, Malta, Polonia, Slovacchia e Slovenia, e fra questi paesi e i vecchi Stati Schengen.

La data di abolizione dei controlli alle frontiere aeree è stata ritardata in modo da coincidere con il cambiamento semestrale degli orari dei voli aerei e da permettere agli aeroporti dell'UE un più graduale adeguamento.

Sarà ormai possibile viaggiare da un aeroporto all'altro dello spazio Schengen allargato senza ulteriori formalità, il che avrà l'effetto positivo di ridurre le file e agevolare le procedure per i cittadini dell'Unione e di altri paesi in viaggio aereo nello spazio Schengen. Saranno beninteso mantenuti i controlli di identità effettuati dalle compagnie aeree ai check-in e all'imbarco, al pari dei normali controlli di sicurezza previsti per qualunque volo, a prescindere dalla destinazione.

L'abolizione dei controlli alle frontiere aeree nello spazio Schengen allargato fa seguito alla decisione del novembre 2007 con la quale i ministri della Giustizia e degli Affari interni hanno stabilito che tutti i paesi candidati soddisfano i requisiti necessari per l'applicazione dell'acquis di Schengen.

http://ec.europa.eu/justice_home/faq/freetravel/faq_freetravel_en.htm

(Fonte Commissione Ue, 28 marzo 2008)

AFFARI SOCIALI

MALTRATTAMENTI NEI CONFRONTI DEGLI ANZIANI

Secondo un recente sondaggio si tratta di un fenomeno diffuso

Secondo un sondaggio Eurobarometro presentato oggi dalla Commissione, in Europa gli anziani sono esposti al rischio di trascuratezza e maltrattamenti. Quasi la metà dei cittadini dell'Unione europea (il 47 %) ritiene che si tratti di un fenomeno diffuso nel loro Paese, un problema che, con l'invecchiamento della popolazione, non farà che aggravarsi.

Ad una conferenza di alto livello svoltasi oggi a Bruxelles, responsabili politici ed esperti hanno discusso della qualità dell'assistenza offerta agli anziani non autosufficienti e hanno dibattuto di come prevenire i maltrattamenti nei confronti di queste persone.

“Rischiamo tutti di diventare, con l'età, dipendenti dall'aiuto di qualcuno e, attualmente, non possiamo essere sicuri che saremo trattati degnamente”, ha dichiarato il commissario europeo agli affari sociali Vladimír Špidla. “Gli Stati membri hanno iniziato ad affrontare il problema: sostengono meglio i fornitori dei servizi d'assistenza e le famiglie offrendo formazione e consulenza, proteggono gli anziani attivando gruppi di sostegno e linee telefoniche di emergenza, creano sistemi trasparenti ed imperniati sulle esigenze dei pazienti per monitorare la qualità delle cure di lunga durata.

Mi compiaccio di questi sforzi, ma occorre farne molti di più in tutta Europa”.

Con l'allungarsi della vita degli europei, si prevede che nell'UE la percentuale di ultraottantenni aumenterà di tre o quattro volte per arrivare al 12 % entro il 2050. Sempre più persone dipenderanno dalle cure di parenti o di badanti professionisti e saranno esposte al rischio di trascuratezza o, addirittura, di maltrattamenti. I maltrattamenti – di tipo fisico o psicologico – possono assumere svariate forme, ma il più delle volte sono dovuti, più che all'intenzione di sfruttare o danneggiare persone vulnerabili, all'incapacità di gestire lo stress e di conciliare gli impegni della vita quotidiana con le esigenze dell'anziano.

Il rischio di maltrattamenti a danno delle persone anziane è percepito in modo diverso nei vari Paesi dell'UE, ma il rispetto della dignità e dei diritti fondamentali degli anziani non autosufficienti sta diventando uno dei problemi più importanti in tutte le società europee.

L'obiettivo della conferenza di oggi è quello di avviare, su scala europea, un ampio dibattito sui modi per risolvere al meglio questo problema, presentare informazioni riguardanti la diffusione dei maltrattamenti a danno degli anziani, studiare le cause del fenomeno ed i relativi fattori di rischio ed esaminare possibili strategie di prevenzione.

http://ec.europa.eu/employment_social/spsi/elder_abuse_en.htm

(Fonte Commissione Ue, 17 marzo 2008)

AGRICOLTURA

TRASPARENZA DEI FONDI EUROPEI PER L'AGRICOLTURA

Entro un anno saranno pubblicati i nomi di tutti i beneficiari

In base alle nuove norme adottate oggi dalla Commissione europea, tutti i beneficiari di pagamenti erogati dall'Unione europea nel settore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale saranno resi noti in forma dettagliata. Il nome completo, il comune ed eventualmente il codice postale di ciascun beneficiario saranno pubblicati, entro il 30 aprile 2009, in modo chiaro e armonizzato su siti internet gestiti a livello nazionale e provvisti di uno strumento di ricerca che consentirà al pubblico di sapere quanto denaro ha ricevuto ogni persona o impresa.

Gli importi saranno distinti tra pagamenti diretti a favore degli agricoltori e altre misure di sostegno. Per la politica di sviluppo rurale, che è cofinanziata dall'UE e dai governi nazionali, vi saranno informazioni sia sui fondi europei che su quelli nazionali. Queste informazioni saranno disponibili entro il 30 aprile di ogni anno per l'esercizio finanziario precedente e dovranno restare in rete per due anni a decorrere dalla data di pubblicazione iniziale. Inoltre, la Commissione europea metterà a disposizione un apposito sito da cui si potrà accedere ai vari siti nazionali.

"È molto importante che la gente sappia dove vanno a finire i soldi dei contribuenti", ha commentato la commissaria per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale Mariann Fischer Boel. "La trasparenza dovrebbe anche favorire una migliore gestione di questi fondi, grazie a un controllo pubblico rafforzato sul modo in cui vengono utilizzati. Solo così possiamo garantire un dibattito informato sul futuro della politica agricola comune. È da tempo che ci stavamo adoperando, sia noi che il Parlamento europeo, per arrivare a un tale grado di trasparenza ed ora siamo soddisfatti dell'accordo raggiunto sulle modalità di funzionamento del sistema."

Il nuovo regolamento finanziario adottato nel 2006 stabilisce il principio che gli Stati membri devono provvedere a pubblicare, per ogni esercizio finanziario, un elenco di tutti i beneficiari di fondi Ue, percepiti sotto qualsiasi forma, nel settore agricolo e dello sviluppo rurale. Il regolamento della Commissione adottato oggi, con l'appoggio degli Stati membri, precisa le modalità di tale pubblicazione, i cui principali elementi erano stati approvati in sede di Consiglio nel novembre scorso.

Il regolamento prevede che ogni Stato membro pubblichi le informazioni su un sito internet, con la possibilità di cercare i beneficiari per nome, comune di residenza, importo ricevuto (e corrispondente valuta) o secondo una combinazione di questi tre criteri e di estrarre le informazioni sotto forma di un insieme unico di dati. Gli Stati membri sono tenuti ad informare i beneficiari che i loro dati saranno resi pubblici e che essi godono dei diritti conferiti loro dalla normativa dell'Ue sulla protezione dei dati, in modo da garantire che il sistema rispetti gli obblighi di protezione dei dati.

Queste informazioni saranno disponibili a partire dal 30 aprile dell'anno successivo a quello del pagamento e resteranno sul sito per due anni a decorrere dalla data della pubblicazione iniziale. I dati relativi ai fondi di sviluppo rurale inizieranno a essere pubblicati poco prima di quelli relativi ai pagamenti diretti alle aziende agricole. Per tutti i fondi di sviluppo rurale spesi tra il 1° gennaio e il 15 ottobre 2007, le informazioni saranno pubblicate entro il 30 settembre 2008.

In considerazione delle diverse strutture organizzative degli Stati membri, questi ultimi decideranno a chi affidare l'incarico di creare e gestire il sito internet unico. Gli Stati membri possono anche scegliere di pubblicare informazioni più dettagliate. La Commissione gestirà un proprio sito internet, con collegamenti ai singoli siti nazionali.

Alcuni Stati membri hanno già iniziato a pubblicare l'elenco dei beneficiari dei fondi agricoli Ue. La Commissione ha già attivato un collegamento che consente al pubblico di accedere ai siti nazionali. La decisione odierna si inserisce nel quadro dell'iniziativa della Commissione sulla trasparenza, un progetto di lungo periodo nato dalla volontà di rendere più aperte ed accessibili le istituzioni europee, far conoscere meglio il modo in cui vengono utilizzati i fondi stanziati nel bilancio dell'Ue e far sì che le istituzioni europee rendano maggiormente conto del loro operato all'opinione pubblica.

http://ec.europa.eu/commission_barroso/kallas/transparency_it.htm

(Fonte Commissione Ue, 19 marzo 2008)

AMBIENTE

ALLORA, COSA FAI IN CONCRETO PER L'AMBIENTE?

Se le preoccupazioni ambientali sono ben presenti nella mente degli europei, le buone intenzioni fanno ancora fatica a tradursi in comportamenti concreti.

Salvare il pianeta è importante per il 96% degli europei, ma pochi di loro sono disposti ad impegnarsi personalmente per questa causa, modificando il proprio comportamento: è questo il risultato del più recente sondaggio condotto sull'atteggiamento degli europei nei confronti dell'ambiente.

Anche se la maggior parte di noi ammette la necessità di impegnarsi di persona per proteggere l'ambiente, è raro che ci si decida a modificare le proprie abitudini di consumatori. Sono pochi quelli che fanno qualcosa di concreto, come usare meno l'auto o comprare prodotti ecocompatibili al posto di quelli abituali.

Le buone intenzioni abbondano, ma è raro che vengano tradotte in pratica. Sembra invece che gli europei si aspettino che siano i governi a prendere l'iniziativa. I due terzi sono favorevoli a che le decisioni in materia ambientale vengano prese insieme a livello europeo, mentre l'82% è d'accordo che sono necessari provvedimenti legislativi dell'UE. Il messaggio sembra chiaro: rispettare l'ambiente dev'essere un obbligo, non una scelta facoltativa.

Ci sono però molte cose che possiamo fare per dare un contributo in prima persona, diminuendo il nostro impatto ambientale. Per incoraggiarci a farlo, l'UE propone una scelta di siti che offrono consigli per modificare il proprio comportamento.

Dal sondaggio risulta inoltre che la conoscenza dei problemi ambientali varia notevolmente da un paese all'altro. I più informati abitano in prevalenza nell'Europa settentrionale ed occidentale, mentre si

considerano meno informati soprattutto gli abitanti dell'Europa meridionale e dei paesi entrati da ultimo nell'UE.

La città croata di Koprivnica si è conquistata quest'anno un posto di tutto rilievo tra i difensori dell'ambiente aggiudicandosi il premio della settimana europea della mobilità 2008. Il suo contributo alla protezione dell'ambiente consiste nella promozione degli spostamenti a piedi e in bicicletta, nella restituzione di una parte della rete stradale al traffico non motorizzato e nel maggior uso di carburanti alternativi nei trasporti pubblici.

Video su problemi ambientali :

http://uk.youtube.com/view_play_list?p=8A7578AB6100828C

Link Commissione:

http://europa.eu/debateeurope/climate-change/index_it.htm

(Fonte Commissione Ue, 25 marzo 2008)

**RIDURRE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ: UN NUOVO STRUMENTO DELLA
COMMISSIONE EUROPEA CONTRIBUIRÀ A PROTEGGERE LA FLORA E LA
FAUNA DELL'AFRICA**

L'Africa ospita alcune delle specie e degli ecosistemi naturali più pregiati del pianeta. Oltre 16 000 specie vegetali e animali nel mondo sono minacciate di estinzione. Il monitoraggio delle 741 aree protette dell'Africa (che nel loro insieme rappresentano una superficie di oltre due milioni di chilometri quadrati, ossia quasi la metà della superficie totale dell'UE) è di importanza capitale per la tutela e la conservazione della diversità biologica e per la gestione sostenibile delle risorse naturali.

“The Assessment of African Protected Areas” (Valutazione delle Aree Protette Africane) è un sistema d'informazione on-line che si avvale dei più moderni ritrovati della tecnologia satellitare e ha come finalità di monitorare l'evoluzione degli incendi, della vegetazione e delle precipitazioni. Esso consente ai gestori delle riserve naturali di confrontare l'andamento degli incendi, della crescita della vegetazione o della pluviometria in un dato momento con le medie stagionali. Questa informazione aiuterà le nazioni africane al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione della perdita di biodiversità entro il 2010.

Gli ecosistemi naturali sono in rapido declino. I principali habitat stanno scomparendo a una velocità senza precedenti. L'attuale tasso di estinzione delle specie presenta un ordine di grandezza più volte superiore al tasso di estinzione naturale (basato sui reperti fossili). La Commissione europea finanzia la maggior parte dei più vasti ed efficaci programmi a sostegno della conservazione dell'ambiente e della gestione delle aree protette in Africa. Nel 2001 i capi di Stato e di governo dell'UE hanno preso l'impegno di arrestare la perdita di biodiversità sul territorio dell'Unione entro il 2010 e di ripristinare gli habitat e i sistemi naturali.

La crescita demografica e l'interdipendenza tra povertà, ecosistemi e biodiversità hanno effetti sempre più nefasti sulla flora e la fauna selvatiche e sull'ambiente delle aree protette. I gestori delle riserve

naturali e i pianificatori delle risorse devono sapere quali sono le riserve più esposte alle pressioni delle attività umane e delle tendenze ambientali extrastagionali.

Il sistema di monitoraggio messo a punto e gestito dal Centro Comune di Ricerca (CCR), il servizio scientifico interno della Commissione europea, misura queste pressioni e determina il valore di una riserva naturale in termini di habitat e di specie.

Il sito internet è aggiornato ogni dieci giorni e copre 741 aree protette in 50 paesi. Offre informazioni su 280 mammiferi, 381 specie di uccelli e 930 specie di anfibi, oltre che su tutta una serie di aspetti climatici, ambientali e socioeconomici. Permette di confrontare la situazione delle varie riserve di uno stesso paese o ecosistema e costituisce quindi uno strumento importante per la futura allocazione di risorse nei luoghi che ne hanno più bisogno.

È un concreto sostegno all'identificazione delle aree di intervento prioritarie da cui la Commissione europea trarrà grande beneficio per continuare ad adoperarsi attivamente in favore della riduzione della perdita di biodiversità in Africa. Inoltre questo nuovo strumento di valutazione offrirà anche ad altre organizzazioni internazionali utili informazioni sul valore della biodiversità e sulle minacce che gravano su di essa, facilitando così i processi decisionali e di stanziamento di fondi.

Il sistema di informazione aiuterà politici e decisori a destinare i necessari mezzi finanziari alla gestione sostenibile delle risorse naturali. I servizi naturalistici e le organizzazioni non governative operanti in Africa accolgono con favore questo sistema, che consente loro di osservare i fenomeni in atto in numerose aree protette.

La Valutazione delle Aree Protette Africane si trova al seguente indirizzo web:

<http://www-tem.jrc.it/pa/>

(Fonte Commissione Ue, 27 marzo 2008)

AUDIOVISIVI

TELEVISIONE MOBILE: LA COMMISSIONE APPROVA L'INSERIMENTO DEL DVB-H NELL'ELENCO EUROPEO DELLE NORME UFFICIALI

La Commissione ha deciso oggi di inserire lo standard DVB-H (Digital Video Broadcasting Handheld) nell'elenco degli standard ufficiali dell'UE, che è destinato a promuovere l'offerta armonizzata di servizi di telecomunicazioni in tutta l'UE. L'aggiunta del DVB-H costituisce una nuova tappa in vista della realizzazione di un mercato unico per la televisione mobile in Europa che permetterà a tutti i cittadini dell'UE di guardare la televisione mentre sono in movimento. Il mercato della televisione mobile potrebbe avere un valore di 20 miliardi di euro e 500 milioni di telespettatori in tutto il mondo nel 2011.

"Affinché la televisione mobile possa decollare in Europa sono necessarie innanzitutto certezze in materia di tecnologia. È per questo motivo che sono soddisfatta della decisione adottata oggi dalla Commissione, in stretta cooperazione con gli Stati membri e il Parlamento europeo, di adottare lo standard DVB-H quale tecnologia preferenziale per la diffusione mobile terrestre a livello comunitario", ha dichiarato Viviane Reding, commissaria UE per la Società dell'informazione e i media. I prossimi passaggi dell'attuazione della strategia comunitaria per la diffusione mobile comprenderanno la definizione di orientamenti sui regimi di autorizzazione e la promozione di sistemi di gestione dei diritti basati, così come avviene per il DVB-H, su standard aperti".

L'adozione del DVB-H a livello comunitario permetterà agli operatori e agli altri soggetti attivi nel settore di beneficiare di un mercato sufficientemente grande per lanciare servizi di televisione mobile destinati al grande pubblico in tutta l'UE. Uno standard comune europeo apporterà inoltre vantaggi ai consumatori che potranno guardare la TV sul proprio telefono cellulare o dispositivo mobile in qualsiasi momento e in qualsiasi parte d'Europa. Una volta che la decisione della Commissione e l'elenco delle norme dell'UE saranno stati pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, gli Stati membri saranno tenuti ad incoraggiare l'utilizzo del DVB-H. Questo esplicito sostegno alla famiglia di norme DVB, che comprende in particolare le norme DVB-T, DVB-H e DVB-SH, costituisce inoltre un segnale forte rivolto ai paesi terzi che stanno per scegliere una tecnologia per la diffusione digitale e mobile.

Attualmente il DVB-H è lo standard più utilizzato per la televisione mobile nell'UE. In 16 paesi sono in corso prove o si è ormai prossimi al lancio commerciale. Servizi DVB-H commerciali sono già disponibili in Italia, mentre nei prossimi mesi è atteso il lancio di tali servizi in Finlandia, Austria, Francia, Svizzera e Spagna.

L'esistenza di un sistema trasparente in materia di diritti di proprietà intellettuale, basato su condizioni eque, ragionevoli e non discriminatorie e che permetta la fornitura di dispositivi a basso costo è un fattore chiave per il successo della televisione mobile. Di conseguenza, la Commissione continuerà a seguire da vicino i progressi realizzati nella creazione di un pool di brevetti per il DVB-H.

Per una rapida adozione di tali servizi sono indispensabili procedure efficienti per l'autorizzazione degli operatori di televisione mobile. Nel febbraio 2008 la Commissione ha discusso delle migliori pratiche per l'autorizzazione della televisione mobile con i rappresentanti del settore e con gli Stati membri e ha chiesto a tutte le parti interessate di apportare contributi in materia. Sono in fase di preparazione orientamenti sulle migliori pratiche per aiutare gli Stati membri ad introdurre la televisione mobile senza ritardi. Un quadro normativo sufficientemente flessibile e un sistema di licenze ben definito assicureranno alle imprese del settore la certezza giuridica necessaria per permettere loro di lanciare i servizi di televisione mobile senza eccessivi ostacoli.

Contesto

Nel luglio 2007 la Commissione ha proposto una strategia per promuovere la televisione mobile in Europa (cfr. [IP/07/1118](#), [MEMO/07/298](#)). La strategia prevede l'uso dello standard aperto DVB-H (sviluppato dall'industria europea, in parte con i finanziamenti europei per la ricerca) come standard comune per la televisione mobile terrestre in Europa. Nel novembre 2007 il Consiglio dei ministri delle telecomunicazioni ha approvato la strategia della Commissione europea in materia di televisione mobile (cfr. [IP/07/1815](#)).

La Commissione ritiene che il 2008 sarà un anno decisivo per la televisione mobile nell'UE grazie a importanti manifestazioni sportive, come i campionati europei di calcio e i giochi olimpici estivi, che offriranno un'occasione unica di far conoscere ai consumatori i nuovi servizi e promuoverne l'adozione.

Per maggiori informazioni:

Articolo 17 della direttiva 2002/21/CE

Normalizzazione

1. La Commissione elabora, secondo la procedura di cui all'articolo 22, paragrafo 2 e pubblica nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee un elenco di norme e/o specifiche come base per la fornitura armonizzata di reti di comunicazione elettronica, di servizi di comunicazione elettronica e delle risorse e servizi correlati. Se necessario, la Commissione, secondo la procedura di cui all'articolo 22, paragrafo 2, previa consultazione del Comitato istituito dalla direttiva 98/34/CE, può chiedere alle organizzazioni europee di normalizzazione di elaborare determinate norme [Comitato europeo di normalizzazione (CEN), Comitato europeo di normalizzazione elettrotecnica (Cenelec) e Istituto europeo per le norme di telecomunicazione (ETSI)].

2. Gli Stati membri incoraggiano l'uso delle norme e/o specifiche di cui al paragrafo 1, per la fornitura di servizi, di interfacce tecniche o di funzioni di rete, nella misura strettamente necessaria per garantire l'interoperabilità dei servizi e migliorare la libertà di scelta degli utenti.

Fintantoché tali norme o specifiche non siano adottate in conformità del paragrafo 1, gli Stati membri incoraggiano l'applicazione delle norme e/o specifiche adottate dalle organizzazioni europee di normalizzazione.

In mancanza di tali norme e/o specifiche, gli Stati membri incoraggiano l'applicazione delle norme o raccomandazioni internazionali adottate dall'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT), dall'Organizzazione internazionale per la standardizzazione (ISO) o dalla Commissione elettrotecnica internazionale (IEC).

Qualora già esistano norme internazionali, gli Stati membri esortano le organizzazioni europee di normalizzazione ad usare dette norme o le loro parti pertinenti come fondamento delle norme che elaborano, a meno che tali norme internazionali o le loro parti risultino inefficaci.

3. Se le norme e/o le specifiche di cui al paragrafo 1 non sono applicate correttamente, e di conseguenza non può essere garantita l'interoperabilità dei servizi in uno o più Stati membri, l'applicazione di tali norme e/o specifiche può essere resa obbligatoria, in base alla procedura di cui al paragrafo 4, nella misura strettamente necessaria per assicurare tale interoperabilità e per migliorare la libera scelta degli utenti.

4. Se intende rendere obbligatoria l'applicazione di determinate norme e/o specifiche, la Commissione pubblica un avviso nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee ed invita tutte le parti interessate a presentare le proprie osservazioni. La Commissione, in conformità della procedura di cui all'articolo 22, paragrafo 3, rende obbligatoria l'applicazione delle norme pertinenti, menzionandole come norme obbligatorie nell'elenco delle norme e/o specifiche pubblicate nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee.

http://ec.europa.eu/index_it.htm

(Fonte Commissione Ue, 17 marzo 2008)

LA CROAZIA È IL PRIMO PAESE CANDIDATO ALL'ADESIONE A PARTECIPARE AL PROGRAMMA MEDIA 2007

La Commissaria europea per la Società dell'informazione e i media Viviane Reding e l'ambasciatore Branko Baričević, capo della Missione croata presso l'UE, hanno firmato oggi un protocollo d'intesa grazie al quale la Croazia è il primo paese candidato che entra a far parte del programma MEDIA 2007. Con l'ingresso della Croazia, il numero di paesi partecipanti al programma per la competitività del settore audiovisivo europeo e la distribuzione e la proiezione di opere audiovisive sale a 32: ne fanno già parte i 27 Stati membri dell'UE, l'Islanda, il Liechtenstein, la Norvegia e la Svizzera. La dotazione finanziaria totale del programma MEDIA 2007 è pari a 755 milioni di euro per il periodo 2007 – 2013.

“Non posso che compiacermi dell'ingresso della Croazia nel programma MEDIA 2007, ingresso che conferma la volontà del paese di partecipare attivamente alla promozione del settore audiovisivo europeo e alla valorizzazione della diversità culturale del nostro continente. Sono convinta che la partecipazione della Croazia sarà uno stimolo a una cooperazione più attiva tra l'industria cinematografica croata e quelle dei paesi dell'Unione europea,” ha dichiarato la Commissaria Reding, che ha aggiunto: "MEDIA 2007 aiuterà la Croazia a promuovere i film croati e ad ampliare la loro distribuzione al di fuori dei confini nazionali, e aprirà il mercato croato ad un maggior numero di opere audiovisive del resto d'Europa."

MEDIA 2007 rafforzerà la competitività del settore audiovisivo croato facilitando l'accesso ai finanziamenti, sostenendo la transizione verso le tecnologie digitali per lo sviluppo, la distribuzione e la promozione delle opere audiovisive e favorendo la formazione dei cineasti croati e la collaborazione tra le scuole di cinema. La partecipazione al programma MEDIA 2007 è il risultato dei progressi compiuti dalla Croazia nell'adozione dell'acquis e delle norme comunitarie nel settore audiovisivo, e in particolare della direttiva "Televisioni senza frontiere". Come tutti i paesi extra UE partecipanti a MEDIA 2007, la Croazia contribuirà al bilancio del programma, con uno stanziamento di 127 333 euro nel 2008 che salirà a 139 546 euro nel 2013.

La Croazia possiede una vivace industria cinematografica, con esterni spettacolari e incontaminati ed eccezionali talenti locali, sia davanti che dietro la cinepresa. I film croati hanno già ottenuto numerosi riconoscimenti internazionali: *Ta divna splitska noć* (Una meravigliosa notte a Spalato) di Arsen A. Ostojić ha ottenuto la nomination per la categoria "rivelazione europea" agli European Film Award 2004; *Tu (Qui)* di Zrinko Ogresta ha vinto il premio speciale della giuria al festival cinematografico di Karlovy Vary; *Oprosti za kung Fu* (Sorry for Kung fu) e *Armin* di Ognjen Sviličić sono stati entrambi premiati al festival cinematografico di Berlino, rispettivamente nel 2005 e nel 2006.

Il programma MEDIA 2007

Il nuovo programma MEDIA 2007 è il quarto programma pluriennale per il settore audiovisivo adottato dal 1991 ad oggi; tra il 2007 e il 2013 metterà a disposizione dell'industria cinematografica europea 755 milioni di euro (v. [IP/07/169](#)). Una delle principali priorità del programma, alla quale è destinato quasi il 65% dello stanziamento totale, è la distribuzione e la promozione di film europei al di fuori del loro paese di origine. Nell'ambito di MEDIA Plus e MEDIA-formazione (2001-2006) sono stati finanziati 8 000 progetti di oltre 30 paesi, per un totale di oltre mezzo miliardo di euro.

Ogni anno MEDIA 2007 sostiene finanziariamente 300 nuovi progetti di film europei, e 2,5 milioni di spettatori assistono a più di 15 000 proiezioni negli oltre 100 festival finanziati dal programma. Lo scorso mese, il film *Il falsario* (Austria/Germania), cofinanziato dall'Unione europea, ha vinto l'Oscar per il migliore film straniero (v. [IP/08/298](#)).

Per maggiori informazioni:

http://www.ec.europa.eu/information_society/media/index_en.htm

(Fonte Commissione Ue, 17 marzo 2008)

OTTO STATI MEMBRI DELL'UE SUPERANO GLI STATI UNITI NEL SETTORE DELLA BANDA LARGA

Relazione della Commissione sulle telecomunicazioni: otto Stati membri dell'UE superano gli Stati Uniti nel settore della banda larga

La Danimarca, la Finlandia, i Paesi Bassi e la Svezia sono i leader mondiali per diffusione della banda larga, con punte di penetrazione del 30% alla fine del 2007: è quanto risulta dalla 13ª relazione della Commissione europea sui mercati europei delle comunicazioni elettroniche. In questi paesi, e nel Regno Unito, in Belgio, in Lussemburgo e in Francia, nel luglio del 2007 il tasso di penetrazione della banda larga era superiore a quello degli Stati Uniti (22,1%).

L'anno scorso nell'UE sono stati installati 19 milioni di linee aggiuntive a banda larga, corrispondenti a più di 50 000 utenze domestiche al giorno. Secondo le stime, il settore della banda larga ha generato introiti per 62 miliardi di euro e il tasso di penetrazione complessiva a livello europeo è del 20%. C'è comunque ancora un notevole margine di miglioramento per quanto riguarda i benefici che i consumatori possono trarre da un mercato unico più forte, da una maggiore concorrenza e da una riduzione degli oneri regolamentari che gravano sui soggetti che operano sul mercato.

"Il modello regolamentare europeo è concepito in modo da incentivare la concorrenza nel mercato delle telecomunicazioni e cominciamo finalmente a vedere i primi risultati", ha dichiarato Viviane Reding, la Commissaria europea per le telecomunicazioni. "Ma il nostro compito non si esaurisce qui. C'è ancora poca concorrenza nella fornitura di accesso alla rete fissa: nell'86,5% dei casi, infatti, l'utente accede alla rete attraverso l'infrastruttura dell'operatore storico.

Inoltre, anche se le tecnologie delle telecomunicazioni non conoscono confini, solo il 30% delle attività degli operatori principali dell'UE si svolge al di fuori del mercato nazionale. Questo dato dimostra che non esiste ancora un mercato unico in grado di attrarre imprese e servizi di dimensioni europee e per questo dobbiamo rafforzare il nostro impegno e ridurre i confini che ancora esistono in Europa in termini di regolamentazione. Solo con un mercato unico più liberalizzato per le imprese l'Europa riuscirà ad essere competitiva e i consumatori potranno godere di una ricca scelta di servizi utili e a costi contenuti."

La relazione presentata oggi fotografa la situazione del mercato unico delle telecomunicazioni dell'UE al dicembre 2007, sulla base delle cifre e dei dati trasmessi dalle autorità di regolamentazione delle telecomunicazioni degli Stati membri e dai soggetti che operano sul mercato.

Il settore delle telecomunicazioni vale quasi 300 miliardi di euro (pari al 2% del PIL dell'UE) e l'anno scorso è aumentato dell'1,9%. Il 2007 ha inoltre fatto registrare, per il quinto anno consecutivo, un aumento degli investimenti nel settore, che hanno superato i 50 miliardi di euro (livello analogo a quello degli USA e superiore agli investimenti complessivi di Cina e Giappone).

Un settore in crescita

Il settore delle comunicazioni mobili continua ad essere il più consistente nell'ambito del mercato delle telecomunicazioni, con proventi in aumento del 3,8% per un totale di 137 miliardi di euro. Le tecnologie mobili sono sempre più diffuse (112% rispetto al 103% del 2006). I servizi mobili di terza generazione (3G) hanno avuto un incremento del 20% nel 2007 e oggi contano più di 88 milioni di abbonati. Con il balzo delle tecnologie 3G, i servizi di dati mobili sono aumentati del 40% circa.

I profitti della telefonia vocale fissa sono scesi del 5% rispetto al 2006, perché gli utenti hanno preferito la telefonia mobile e i servizi IP. Questa perdita per gli operatori della telefonia fissa è stata comunque compensata dall'impennata dei servizi a banda larga, che ha determinato introiti per 62 miliardi di euro.

Nel 2007 dodici milioni di utenti hanno cambiato operatore

La caduta dei prezzi della telefonia mobile (fino a -14%) rispecchia la riduzione delle tariffe di terminazione di chiamata su rete mobile che un operatore applica ad un altro operatore per collegare le chiamate tra le rispettive reti: tale riduzione è il risultato degli interventi dei regolatori nazionali nel settore delle telecomunicazioni. I consumatori hanno inoltre beneficiato dell'aumento delle offerte aggregate: oggi il 13% degli europei aderisce ad un'offerta di pacchetti di servizi e per questo riceve un'unica fattura; il 12% dei pacchetti comprende i servizi TV, il 23% la telefonia vocale, il 6% la telefonia mobile e il 24% l'accesso a internet.

La portabilità del numero, cioè la possibilità di cambiare operatore senza dover cambiare numero di telefono, è ormai una realtà per gli utenti dei servizi fissi e mobili di tutti gli Stati membri, ad eccezione della Bulgaria e della Romania. Nel 2007 gli utenti che hanno cambiato operatore sono stati 12 milioni.

Il mercato unico delle telecomunicazioni: ... c'è ancora molto da fare

La relazione della Commissione mette anche in luce i settori dove il mercato unico delle telecomunicazioni non si è ancora realizzato integralmente.

Gli operatori storici continuano a detenere più del 46% delle linee a banda larga e in 7 Stati membri controllano oltre il 60% delle connessioni di questo tipo. A Cipro, in Lussemburgo e in Finlandia gli operatori storici detengono più del 70% della quota di mercato dei servizi a banda larga. Inoltre, nell'86,5% dei casi gli utenti hanno ancora accesso alla telefonia fissa attraverso le infrastrutture dell'operatore storico, percentuale che sale a più del 95% in 12 Stati membri. Tale situazione è dovuta al fatto che la normativa non è stata ancora modificata o non ha ancora avuto effetti.

Nel 2007 le tariffe di terminazione di chiamata su rete mobile (MTR) sono scese, ma in maniera molto eterogenea nei vari paesi dell'UE. La tariffa MTR più elevata è più di 10 volte superiore alla tariffa più bassa: si passa infatti dagli 1,9 centesimi di euro/min di Cipro ai 22 centesimi di euro/min dell'Estonia. Questa variabilità può creare incertezza negli operatori paneuropei.

La portabilità del numero non è applicata in maniera omogenea in tutta l'UE: in Irlanda e a Malta basta un giorno per cambiare operatore mobile, mentre ce ne vogliono fino a 20 in Italia e in Slovacchia.

Nel novembre 2007 la Commissione ha adottato proposte di riforma delle norme in materia di telecomunicazioni in Europa. Tali proposte sono attualmente all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio.

Per ulteriori informazioni:

Pacchetto contenente il testo integrale della relazione 2007 sui mercati europei delle comunicazioni elettroniche e schede relative ai 27 Stati membri dell'UE:

http://ec.europa.eu/information_society/newsroom/cf/itemlongdetail.cfm?item_id=3963.

Sito internet sulle comunicazioni elettroniche:

<http://ec.europa.eu/ecomm>

(Fonte Commissione Ue, 19 marzo 2008)

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA -- BRUXELLES, 13 E 14 MARZO 2008

La riunione del Consiglio europeo è stata preceduta da una presentazione del sig. Hans-Gert Pöttering, Presidente del Parlamento europeo, seguita da uno scambio di opinioni.

1. I fondamentali economici dell'Unione europea rimangono sani: dal 2005 i disavanzi pubblici si sono più che dimezzati e il debito pubblico è anch'esso sceso al di sotto del 60%. La crescita economica ha raggiunto il 2,9% nel 2007, ma sarà probabilmente più bassa quest'anno. Negli ultimi due anni sono stati creati 6,5 milioni di posti di lavoro. Sebbene abbiano svolto un ruolo fattori congiunturali, questi sviluppi sono stati agevolati dalle riforme strutturali intraprese negli ultimi anni nel quadro della strategia di Lisbona e dagli effetti positivi dell'euro e del mercato unico.
2. Tuttavia le prospettive economiche mondiali si sono recentemente deteriorate in seguito ad un rallentamento dell'attività economica negli Stati Uniti, all'aumento dei prezzi del petrolio e delle materie prime, e alla turbolenza in corso nei mercati finanziari. La volatilità eccessiva e le oscillazioni disordinate dei tassi di cambio non giovano alla crescita economica. Nell'attuale situazione preoccupano i movimenti eccessivi dei tassi di cambio. È per questo che è tanto più essenziale per l'Unione non cadere nell'autocompiacimento e sostenere gli sforzi di riforma attraverso la piena attuazione dei programmi nazionali di riforma e degli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione. Occorre proseguire gli sforzi per completare e rafforzare il mercato interno. Le politiche economiche e finanziarie, strettamente coordinate, devono essere orientate a garantire la stabilità macroeconomica, cogliendo le opportunità della globalizzazione

e affrontando le sfide a più lungo termine, fra cui l'invecchiamento della popolazione, il cambiamento climatico e l'energia. Per assicurare una maggiore stabilità dei mercati finanziari occorrono inoltre iniziative volte a rafforzarne la trasparenza e il funzionamento e a migliorare ulteriormente il quadro di vigilanza e normativo a livello nazionale, di UE e mondiale.

3. Il Consiglio europeo rileva che i recenti significativi aumenti dei prezzi dei prodotti alimentari e dell'energia hanno accentuato le pressioni inflazionistiche. Al riguardo il Consiglio europeo ricorda l'esigenza di evitare politiche distorsive che impediscano la realizzazione dei necessari adeguamenti da parte degli operatori economici. Invita il Consiglio ad individuare le cause dell'andamento dei prezzi delle materie prime e dei prodotti alimentari e a perseguire politiche nazionali e a livello di UE che eliminino eventuali restrizioni dell'offerta.

AVVIO DEL NUOVO CICLO DELLA STRATEGIA DI LISBONA RINNOVATA PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE (2008-2010)

4. In seguito alla relazione strategica della Commissione e alla luce dei lavori svolti nelle pertinenti formazioni del Consiglio, il Consiglio europeo avvia il secondo ciclo triennale della strategia:
 - confermando che gli attuali orientamenti integrati (indirizzi di massima per le politiche economiche e orientamenti in materia di occupazione) rimangono validi e dovrebbero essere utilizzati per il 2008-2010. Il Consiglio (ECOFIN e EPSCO) è invitato ad adottare formalmente gli orientamenti integrati conformemente al trattato;
 - approvando le raccomandazioni per paese relative alle politiche economiche e dell'occupazione degli Stati membri e la zona euro, elaborate dal Consiglio sulla base delle proposte della Commissione. Il Consiglio è invitato ad adottarle formalmente. Gli Stati membri dovrebbero indicare, nei relativi programmi nazionali di riforma e nei successivi rapporti annuali sullo stato di attuazione, iniziative particolareggiate e concrete riguardanti le rispettive risposte politiche agli orientamenti integrati, alle raccomandazioni e ai punti da sorvegliare per i singoli paesi. La Commissione è invitata a proseguire la collaborazione con gli Stati membri per sviluppare ulteriormente una metodologia chiara e trasparente di monitoraggio e valutazione delle riforme di Lisbona;
 - tenendo conto delle priorità individuate dal Consiglio e delle iniziative concrete riportate qui di seguito, invitando la Commissione, il Parlamento europeo e il Consiglio, nelle rispettive sfere di competenza, a proseguire i lavori sui 10 obiettivi del programma comunitario di Lisbona che prevede un programma di riforma strategico per la parte spettante alla Comunità della strategia di Lisbona rinnovata; i progressi dovrebbero essere valutati annualmente.
5. Il nuovo ciclo sarà imperniato sull'attuazione. Pertanto, il Consiglio europeo:
 - riconferma i quattro settori prioritari approvati nella riunione della primavera del 2006 quali pietra angolare della strategia di Lisbona rinnovata ed esorta nel contempo a sfruttare maggiormente le sinergie tra tali settori;
 - invita la Commissione e gli Stati membri, nel contesto della sorveglianza multilaterale, ad intensificare lo scambio di migliori pratiche, in particolare avvalendosi pienamente degli attuali metodi di coordinamento aperto; particolare importanza riveste un coordinamento efficiente all'interno della zona euro;
 - invita la Commissione e gli Stati membri a rafforzare il coinvolgimento delle pertinenti parti interessate nel processo di Lisbona;

- riconosce il ruolo del livello locale e regionale nel creare crescita e occupazione; una maggiore "appropriazione" del programma per la crescita e l'occupazione a tutti i livelli di governo porterà ad una definizione delle politiche più coerente ed effettiva;
 - sottolinea che anche la coesione economica, sociale e territoriale contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della strategia di Lisbona rinnovata, e accoglie con favore i progressi compiuti nell'orientamento dei fondi di coesione verso i programmi nazionali di riforma e l'attuazione degli orientamenti integrati. Ora che la fase di programmazione si è conclusa, il Consiglio europeo esorta gli Stati membri a garantire che le spese rispecchino gli impegni relativi ai fondi riservati;
 - mette in rilievo l'importanza della stabilità macroeconomica nell'affrontare le sfide a più lungo termine. Il quadro finanziario dell'UE, definito nel Patto di stabilità e crescita riveduto, offre gli strumenti adeguati al riguardo. Il miglioramento della situazione complessiva di bilancio nell'UE lascia i necessari margini di manovra per consentire agli stabilizzatori automatici di agire, se dovessero palesarsi rischi di evoluzione negativa. I paesi che hanno raggiunto l'obiettivo a medio termine dovrebbero mantenere la loro posizione strutturale e tutti i paesi che ancora non l'hanno raggiunto dovrebbero accelerare il ritmo della riduzione del disavanzo e del debito, in linea con i pareri del Consiglio sui programmi di stabilità e di convergenza, destinando a questo obiettivo possibili entrate superiori a quelle preventivate. Si dovrebbe migliorare la qualità delle finanze pubbliche aumentando l'efficienza e l'efficacia della spesa e delle entrate pubbliche, anche mediante sforzi costanti di lotta alla frode fiscale transnazionale, ammodernando la pubblica amministrazione e favorendo misure di finanza pubblica che promuovano la produttività, l'occupazione e l'innovazione;
 - riconferma l'importanza della dimensione sociale dell'UE quale parte integrante della strategia di Lisbona e, in particolare, sottolinea l'esigenza di integrare ulteriormente le politiche economica, occupazionale e sociale;
 - approva le iniziative concrete riportate qui di seguito. A questo proposito, il Consiglio europeo accoglie i messaggi chiave trasmessi dal Consiglio nelle sue formazioni "ECOFIN", "Competitività", "Occupazione e politica sociale", "Ambiente", "Istruzione e gioventù", nonché le conclusioni del Consiglio sul riesame del mercato unico.
6. Il Consiglio europeo sottolinea inoltre la necessità, dopo il 2010, di un continuo impegno a livello dell'UE a favore delle riforme strutturali, dello sviluppo sostenibile e della coesione sociale al fine di consolidare i progressi conseguiti nell'ambito della strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione. Il Consiglio europeo invita pertanto la Commissione, il Consiglio e i coordinatori nazionali per la strategia di Lisbona ad avviare la riflessione sul futuro della strategia di Lisbona per il dopo 2010.

Investire nella conoscenza e nell'innovazione

7. Un fattore fondamentale per la crescita futura è il pieno sviluppo del potenziale d'innovazione di creatività dei cittadini europei basato sulla cultura europea e l'eccellenza in campo scientifico. Le iniziative congiunte intraprese dal rilancio della strategia di Lisbona nel 2005 hanno portato al conseguimento di risultati significativi nei settori della ricerca, della conoscenza e dell'innovazione. L'attuazione dell'ampia strategia dell'innovazione è essenziale per realizzare le ambizioni dell'UE al riguardo. Tutte le priorità della strategia devono essere portate avanti rapidamente. Nel contempo, sono necessari ulteriori sforzi, incluso nel settore privato, per potenziare e rendere più efficaci gli investimenti nella ricerca, nella creatività, nell'innovazione e

nell'istruzione superiore e conseguire l'obiettivo del 3% degli investimenti nel settore ricerca e sviluppo. Il Consiglio europeo evidenzia qui di seguito le azioni in merito alle quali si esortano gli Stati membri e la Comunità a progredire rapidamente:

- gli Stati membri sono invitati a indicare nei loro programmi nazionali di riforma il modo in cui saranno conseguiti progressi nel raggiungimento degli obiettivi nazionali di investimento in materia di ricerca e sviluppo e il modo in cui le loro strategie di ricerca e sviluppo contribuiranno alla realizzazione e ad una migliore governance dello spazio europeo della ricerca;
 - è necessario ed urgente attuare o promuovere ulteriormente progetti chiave, quali GALILEO, l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (IET), il Consiglio europeo della ricerca, il meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi, le iniziative tecnologiche congiunte; dovrebbero essere adottate al più presto iniziative basate sull'articolo 169 e ad altre iniziative di ricerca;
 - è necessario potenziare sensibilmente l'infrastruttura scientifica in rete e l'impiego di Internet ad alta velocità. Gli Stati membri dovrebbero mirare a rendere Internet ad alta velocità accessibile a tutte le scuole entro il 2010 e a fissare obiettivi nazionali ambiziosi per l'accesso delle famiglie, nel quadro dei rispettivi programmi nazionali di riforma;
 - è necessario promuovere un mercato europeo dei capitali di rischio per le imprese più innovative; al riguardo il Fondo europeo per gli investimenti è chiamato a svolgere un ruolo centrale nel finanziamento delle PMI innovative;
 - occorre coordinare meglio gli sforzi volti a migliorare le condizioni quadro dell'innovazione, incluso attraverso il rafforzamento dei collegamenti tra scienza e industria e poli di innovazione di livello mondiale e lo sviluppo di poli e reti regionali;
 - particolare attenzione dovrebbe essere rivolta ad ulteriori iniziative per la programmazione congiunta della ricerca, a strategie di cooperazione internazionale nel settore S&T reciprocamente complementari e al rafforzamento delle infrastrutture di ricerca di interesse paneuropeo;
 - si dovrebbe consentire alle università di sviluppare partenariati con il mondo imprenditoriale in modo da poter beneficiare di finanziamenti complementari privati.
8. Per diventare un'economia veramente moderna e competitiva e prendendo le mosse dai lavori svolti sul futuro della scienza e della tecnologia e sulla modernizzazione delle università, gli Stati membri e l'UE devono rimuovere le barriere alla libera circolazione delle conoscenze, creando una "quinta libertà" fondata su quanto segue:
- il potenziamento della mobilità transfrontaliera dei ricercatori, come pure di studenti, scienziati e docenti universitari,
 - un mercato del lavoro più aperto e competitivo per i ricercatori europei, che offra migliori strutture di carriera, trasparenza e condizioni favorevoli alla famiglia,
 - l'ulteriore attuazione delle riforme dell'istruzione superiore,

- l'agevolazione e la promozione dell'uso ottimale della proprietà intellettuale originata in organismi di ricerca pubblici al fine di potenziare il trasferimento delle conoscenze all'industria, in particolare attraverso una "Carta sulla PI" da adottare entro la fine dell'anno,
- la promozione dell'accesso aperto alla conoscenza e dell'innovazione aperta,
- la promozione dell'eccellenza scientifica,
- il lancio di una nuova generazione di infrastrutture di ricerca di livello mondiale,
- la promozione del reciproco riconoscimento delle qualifiche.

Liberare il potenziale delle imprese, in particolare le PMI

9. Le decisioni adottate dal rinnovo della strategia di Lisbona hanno cominciato a migliorare le condizioni per gli operatori del mercato. È diventato più facile creare un'impresa in quanto tutti gli Stati membri hanno istituito sportelli unici o meccanismi analoghi che agevolano la registrazione e riducono le formalità amministrative. Il Consiglio europeo si compiace dei progressi realizzati nel 2007 riguardo al miglioramento della regolamentazione e ritiene che siano necessari ulteriori sforzi per apportare miglioramenti decisivi alla competitività delle imprese dell'UE, in particolare delle PMI. Il miglioramento della regolamentazione dovrebbe essere considerato altamente prioritario da ogni formazione del Consiglio nelle proprie attività normative. Per assicurare che l'iniziativa sul miglioramento della regolamentazione apporti autentici e notevoli benefici economici:
 - si dovrebbero intensificare gli sforzi volti a ridurre del 25%, entro il 2012, gli oneri amministrativi derivanti dalla normativa UE, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del marzo 2007; si accoglie con favore la nomina di un gruppo consultivo di soggetti interessati indipendenti nell'ambito del programma d'azione; i progressi realizzati saranno valutati nella riunione di primavera del 2009 alla luce della valutazione strategica del miglioramento della regolamentazione che sarà effettuata dalla Commissione;
 - si dovrebbero adottare celermente le proposte legislative rapide ancora in sospeso e individuarne di nuove e inoltre la Commissione dovrebbe continuare a presentare proposte di riduzione degli oneri amministrativi su base permanente; dovrebbe essere proseguita l'attuazione del programma modulato in materia di semplificazione;
 - si dovrebbe fare di più per sviluppare la capacità delle istituzioni dell'UE in materia di valutazione di impatto, in linea con il pertinente messaggio chiave del Consiglio "Competitività".
10. Il mercato unico rimane un motore essenziale per aumentare il tenore di vita dei cittadini europei e la competitività dell'Europa nell'economia globalizzata. Per migliorare ulteriormente il funzionamento del mercato unico e consentire così alle imprese, specie le PMI, e ai consumatori di sfruttarne appieno il potenziale è necessario portare avanti, come priorità immediate, le seguenti misure e azioni:
 - assicurare annualmente un seguito effettivo al riesame del mercato unico realizzato dalla Commissione, con particolare attenzione alle azioni necessarie per rilanciare la crescita e l'occupazione eliminando gli ostacoli rimanenti alle quattro libertà del trattato ivi compreso, ove opportuno, attraverso l'armonizzazione e il reciproco riconoscimento. In

tale contesto, andrebbero monitorati gli sviluppi del mercato al fine di orientare prioritariamente le azioni verso i mercati in cui esistono reali e significativi ostacoli al loro funzionamento e alla concorrenza. Occorre inoltre prestare la dovuta attenzione alla dimensione sociale e ai servizi di interesse generale;

- potenziare gli sforzi per rafforzare la concorrenza nel settore delle imprese erogatrici di servizi di rete (energia, comunicazioni elettroniche) e adottare adeguati quadri normativi; al riguardo devono essere proseguiti e sveltiti i lavori sulle interconnessioni;
- assicurare un recepimento e un'attuazione completi, coerenti e tempestivi della direttiva sui servizi, che costituisce un passo importante verso la creazione di un vero mercato unico dei servizi. Al riguardo è fondamentale migliorare il funzionamento del "mercato unico elettronico" introducendo soluzioni interoperabili transfrontaliere per la firma e l'autenticazione elettroniche.

11. Le piccole e medie imprese (PMI) sono la spina dorsale dell'economia europea e possiedono il potenziale per contribuire in modo significativo alla creazione di maggior crescita e occupazione nell'Unione europea. Per rafforzare la politica dell'Unione con riguardo alle PMI e consentire a queste ultime di operare in modo più efficace nel mercato unico, rivestono un interesse immediato le seguenti azioni:

- rapido esame da parte del Consiglio dell'imminente iniziativa per una normativa sulle piccole imprese che stabilisce un approccio integrato nell'intero ciclo di vita delle PMI in linea con i principi "legiferare meglio" e "innanzitutto pensare piccolo" e volto a rafforzare ulteriormente la crescita e la competitività delle PMI;
- introduzione, ove giustificato e previo esame analitico dell'acquis comunitario, di esenzioni per le PMI dai requisiti amministrativi della legislazione dell'UE;
- rafforzamento del sostegno a favore delle PMI innovative che effettuano attività di ricerca ad alto potenziale di crescita, ad esempio mediante un nuovo statuto di società privata europea;
- ulteriore agevolazione dell'accesso ai finanziamenti anche attraverso gli strumenti finanziari dell'UE esistenti;
- agevolazione di una maggiore partecipazione delle PMI innovative ai poli e negli appalti pubblici.

12. L'apertura dei mercati e un sano clima internazionale favoriscono la crescita e l'occupazione e dovrebbero risultare reciprocamente vantaggiosi. L'UE dovrebbe pertanto proseguire gli sforzi per dare forma alla globalizzazione rafforzando la dimensione esterna della strategia di Lisbona rinnovata. Il Consiglio europeo si compiace dell'intenzione della Commissione di presentare ogni anno una relazione sull'accesso ai mercati, individuando i paesi e i settori in cui permangono ostacoli significativi e ritiene che l'UE debba continuare a prodigarsi per:

- promuovere il libero scambio e l'apertura come strumenti per promuovere la crescita, l'occupazione e lo sviluppo per sé e per i suoi partner commerciali e continuare ad assumere un ruolo guida in questo campo;

- migliorare il sistema commerciale multilaterale, continuando in particolare ad adoperarsi per raggiungere un accordo ambizioso, equilibrato e globale nell'ambito dei negoziati di Doha per lo sviluppo;
- concludere ambiziosi accordi bilaterali con importanti partner commerciali ed accelerare ulteriormente gli sforzi per l'integrazione con i paesi limitrofi ed i paesi candidati attraverso lo sviluppo di uno spazio economico comune;
- garantirsi un accesso affidabile all'energia e alle materie prime strategiche;
- rafforzare le relazioni economiche esistenti e sviluppare partenariati strategici reciprocamente vantaggiosi con le potenze economiche emergenti in un contesto di concorrenza leale;
- promuovere la cooperazione normativa, la convergenza e l'equivalenza delle norme, nell'interesse reciproco dell'UE e dei suoi partner, e migliorare l'efficacia del sistema di applicazione dei diritti di proprietà intellettuale contro la falsificazione.

Investire nelle persone e modernizzare i mercati del lavoro

13. L'elemento "istruzione" del triangolo della conoscenza "ricerca - innovazione - istruzione" dovrebbe essere rafforzato. Impartire un'istruzione di elevata qualità e investire di più e con maggiore efficacia nel capitale umano e nella creatività lungo tutto il corso della vita sono condizioni essenziali per il successo dell'Europa in un mondo globalizzato. Ciò può favorire e facilitare il passaggio verso una "economia basata sulla conoscenza", creare posti di lavoro migliori e più numerosi e contribuire a posizioni di bilancio solide. È anche un modo efficace per combattere l'ineguaglianza e la povertà e può contribuire a ridurre la disoccupazione giovanile.
14. Il Consiglio europeo attende con interesse la proposta della Commissione relativa ad una Agenda sociale rinnovata che dovrebbe svolgere un ruolo capitale nel rafforzare la dimensione sociale della strategia di Lisbona tenendo conto delle nuove realtà sociali e lavorative dell'Europa e contemplando inoltre i problemi relativi ai giovani, all'istruzione, ai flussi migratori e alla situazione demografica nonché il dialogo interculturale. Pertanto la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, la promozione dell'inclusione attiva e l'aumento delle opportunità occupazionali per le persone più lontane dal mercato del lavoro rivestono notevole importanza. A tal fine si dovrebbe far ricorso a tutti gli opportuni meccanismi e strumenti disponibili a livello comunitario. Considerato l'aumento della carenza di personale qualificato in alcuni settori, il Consiglio europeo invita la Commissione a presentare una valutazione esauriente dei futuri bisogni europei per quanto riguarda le competenze fino al 2020, che tenga conto delle ripercussioni dei cambiamenti tecnologici e dell'invecchiamento della popolazione e a proporre iniziative per anticipare le esigenze future. La migrazione economica può svolgere un ruolo nel soddisfare i bisogni del mercato del lavoro e può contribuire a ridurre la carenza di personale qualificato. Il Consiglio europeo ritiene pertanto che l'impatto occupazionale e sociale della migrazione di cittadini di paesi terzi debba essere esaminato nel contesto delle proposte della Commissione relative ad una politica comune in materia di migrazione.
15. Il Consiglio europeo esorta gli Stati membri a intraprendere azioni concrete al fine di:
 - ridurre sostanzialmente il numero dei giovani che sono incapaci di leggere correntemente e il numero dei giovani che abbandonano prematuramente la scuola, e migliorare i livelli di istruzione degli allievi appartenenti a famiglie migranti o a categorie svantaggiate;

- fare in modo che un maggior numero di adulti, in particolare i lavoratori poco qualificati e più anziani, partecipino ad attività di istruzione e formazione e facilitare ulteriormente la mobilità geografica e occupazionale;
 - promuovere una maggiore partecipazione complessiva della forza lavoro e combattere la segmentazione per garantire l'inclusione sociale attiva;
 - migliorare la coerenza e il coordinamento delle politiche economiche, sociali e occupazionali per rafforzare la coesione sociale.
16. La "flessicurezza" rappresenta l'equilibrio tra la flessibilità e la sicurezza sul mercato del lavoro e aiuta sia i lavoratori sia i datori di lavoro a cogliere le opportunità offerte dalla globalizzazione. In linea con le raccomandazioni delle parti sociali europee dell'ottobre 2007 e riconoscendo che non esiste un unico modello di flessicurezza, il Consiglio europeo invita gli Stati membri ad attuare i principi comuni concordati di flessicurezza delineando nei loro programmi nazionali di riforma per il 2008 le modalità nazionali di attuazione di tali principi. La flessibilità e la sicurezza si rafforzano reciprocamente lungo tutto l'arco della vita. In tale contesto, la solidarietà tra le generazioni dovrebbe essere presa in considerazione nelle quattro componenti della flessicurezza. È necessario prestare un'attenzione costante all'occupazione giovanile, e in particolare al passaggio dallo studio al mondo del lavoro nell'ambito dell'attuazione del patto europeo per la gioventù. Occorrerebbe altresì prestare attenzione all'occupazione delle persone con disabilità. La disponibilità e l'accessibilità economica dei servizi di custodia dei bambini di qualità dovrebbero essere aumentate, in linea con gli obiettivi nazionali e comunitari. Occorrerebbe approfondire sforzi volti a conciliare la vita professionale con la vita privata e familiare per le donne e gli uomini, ridurre sostanzialmente i differenziali retributivi di genere e ad attuare il patto europeo per la parità di genere. Anche l'Alleanza europea per la famiglia può contribuire al raggiungimento di tali obiettivi.

CAMBIAMENTI CLIMATICI E ENERGIA

17. L'anno scorso l'UE ha assunto impegni fermi ed ambiziosi nell'ambito della politica in materia di clima e di energia; oggi, nel 2008, la sfida consiste nel mantenere tali impegni. A dicembre dello scorso anno, la conferenza di Bali sui cambiamenti climatici ha segnato una tappa fondamentale e ha avviato a livello internazionale un processo negoziale inclusivo figurante in extenso nella tabella di marcia di Bali. L'UE è determinata a mantenere un ruolo di leader a livello internazionale in materia di cambiamenti climatici e di energia e conservare lo slancio dei negoziati sulla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e sul relativo protocollo di Kyoto, in particolare nella prossima conferenza delle parti a Poznań. L'obiettivo è raggiungere un accordo ambizioso, globale e completo post-2012 sui cambiamenti climatici a Copenaghen nel 2009 coerente con l'obiettivo dei 2°C dell'UE. Conseguendo tutti gli obiettivi fissati dal Consiglio europeo di primavera 2007, l'UE fornirà un notevole contributo al raggiungimento di questo traguardo. Una sfida centrale consisterà nell'assicurare che tale transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio sicura e sostenibile sia gestita in modo compatibile con lo sviluppo sostenibile, la competitività, la sicurezza dell'approvvigionamento, la sufficienza alimentare, finanze pubbliche sane e sostenibili e la coesione economica e sociale dell'UE. L'UE propone di contribuire a un impegno accelerato e concertato ad alto livello a sostegno della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e del piano d'azione di Bali, per sviluppare un'architettura coerente e conseguente per un accordo post-2012 che assicuri un aumento graduale dei flussi di finanziamento e investimento per la mitigazione e l'adattamento. Tenendo conto del fatto che l'energia e il clima sono parte integrante della strategia di Lisbona, essi contribuiranno positivamente anche all'obiettivo di aumentare la crescita e l'occupazione.

18. L'ambizioso pacchetto di proposte presentato dalla Commissione per attuare le conclusioni del Consiglio europeo di primavera 2007 fornisce un buon punto di partenza ed una buona base di accordo. Il Consiglio europeo invita la Commissione a continuare a sostenere gli sforzi degli Stati membri per ridurre le emissioni dei gas a effetto serra mediante politiche e misure comunitarie globali e ambiziose. Discussioni complete in seno al Consiglio, in stretta collaborazione con il Parlamento europeo, dovrebbero condurre ad un accordo su tali proposte in forma di pacchetto coerente prima della fine del 2008 e consentirne pertanto l'adozione nel corso dell'attuale legislatura, al più tardi all'inizio del 2009. Nel far ciò, il Consiglio dovrebbe tenere presente l'importanza di mantenere l'equilibrio generale dell'intero pacchetto e dovrebbe incentrare i suoi lavori sui principi di trasparenza, efficienza economica in termini di costi, equità e solidarietà nella ripartizione degli sforzi tra gli Stati membri. Dovrebbe inoltre tener conto dei differenti punti di partenza, circostanze e potenziali degli Stati membri nonché dei differenti risultati da essi conseguiti e rispettare l'esigenza di una crescita economica sostenibile in tutta la Comunità cui contribuiscono tutti i settori. Anche nello sviluppare strumenti di mercato per raggiungere obiettivi energetici e climatici si dovrebbe seguire un metodo efficiente in termini di costi e flessibile, in modo da evitare costi eccessivi per gli Stati membri. Per passare all'obiettivo più ambizioso di una riduzione del 30% nel quadro di un accordo globale e completo è necessario operare, in maniera esplicita, equilibrata, trasparente ed equa, tenendo conto dei lavori nell'ambito del primo periodo di impegno del protocollo di Kyoto.
19. Il Consiglio europeo riconosce che in un contesto globale di mercati competitivi, il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio costituisce una preoccupazione in taluni settori, quali le industrie ad alta intensità energetica, particolarmente esposti alla concorrenza internazionale, che occorre analizzare e affrontare urgentemente nella nuova direttiva "sistema di scambio" in modo che si possano prendere misure appropriate in caso di fallimento dei negoziati internazionali. Un accordo internazionale resta il modo migliore di affrontare la questione.
20. Il Consiglio europeo sottolinea che il sistema UE di scambio delle quote di emissione forma parte essenziale di una politica integrata in materia di clima e di energia e riconosce l'importanza di un unico limite massimo a livello di UE per tale sistema e di una traiettoria di riduzione delle emissioni. La direttiva riveduta dovrebbe migliorare il rapporto costi/efficacia della necessaria riduzione delle emissioni, consentire di collegare il sistema UE di scambio delle quote di emissione ad altri sistemi di scambio delle emissioni obbligatori che impongono un limite massimo alle emissioni assolute, nonché rafforzare l'uso dei meccanismi di flessibilità risultanti da progetti attuati in paesi terzi. Il Consiglio europeo sottolinea inoltre la necessità di flessibilità nel conseguimento degli obiettivi nazionali che non rientrano nel sistema UE di scambio delle quote di emissione e in materia di energie rinnovabili in linea con il piano d'azione adottato dal Consiglio europeo nel marzo 2007 e rileva l'importanza di regimi nazionali di sostegno efficaci per le energie rinnovabili e di un meccanismo di flessibilità efficace fondato sulle garanzie di origine, come proposto dalla Commissione e sottolinea la necessità che la politica in materia di energia della Comunità e degli Stati membri aumenti l'efficienza energetica e la sicurezza degli approvvigionamenti, quali elementi fondamentali per realizzare la politica integrata dell'UE in materia di clima e di energia ed uno sviluppo economico sostenibile.
21. Il Consiglio europeo ricorda che l'obiettivo di proporre un quadro normativo per la cattura e lo stoccaggio di CO₂ (CCS) è assicurare che questa nuova tecnologia venga utilizzata in modo sicuro sotto il profilo ambientale, da dimostrarsi attraverso progetti, come convenuto nella primavera del 2007.
22. Nel realizzare l'obiettivo ambizioso dell'uso di biocarburanti è essenziale elaborare e rispettare criteri di sostenibilità efficaci per assicurare la reperibilità sul mercato dei biocarburanti di

seconda generazione, che in futuro potranno essere presi in considerazione anche per l'uso di altre forme di biomassa per la produzione di energia, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo di primavera 2007.

23. È necessario sviluppare maggiori sinergie tra la politica sui cambiamenti climatici e quella sulla biodiversità quale mezzo per conseguire benefici comuni, in particolare potenziando attività e misure che si rafforzano reciprocamente riguardo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento alla produzione e al consumo di biocarburanti nonché al commercio degli stessi. Il Consiglio europeo incoraggia gli Stati membri e la Commissione ad accrescere gli sforzi volti ad arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre. La nona Conferenza delle parti della convenzione sulla diversità biologica (CBD), che si terrà nel maggio 2008 a Bonn, e il completamento della rete Natura 2000 sono passi essenziali per raggiungere tale obiettivo.
24. Un mercato interno dell'energia pienamente funzionante e interconnesso è una condizione essenziale per un approvvigionamento energetico sicuro, sostenibile e competitivo in Europa. Il Consiglio europeo esorta pertanto il Consiglio a mettere a profitto i recenti progressi compiuti in relazione al terzo pacchetto di misure per il mercato interno del gas e dell'energia elettrica al fine di raggiungere un accordo politico entro giugno 2008, tenendo pienamente conto delle conclusioni del Consiglio europeo di primavera 2007. Invita la Commissione a tener conto della situazione e delle esigenze dei mercati energetici piccoli o isolati nell'ulteriore sviluppo di queste politiche.
25. Il Consiglio europeo ricorda l'importanza che annette al rafforzamento della sicurezza energetica dell'UE e dei suoi Stati membri. Mentre gli interventi in materia di cambiamenti climatici ed energia, il mercato interno dell'energia e le nuove tecnologie contribuiscono tutti a questo obiettivo, è altresì necessario portare avanti con determinazione i lavori relativi all'ulteriore sviluppo della dimensione esterna della Politica energetica per l'Europa 2007-2009. Il Consiglio europeo si compiace dei progressi in materia riportati nella relazione sullo stato di avanzamento dei lavori presentata al Consiglio (doc. 6778/08) e procederà ad una più completa valutazione dei progressi di attuazione e degli ulteriori interventi necessari alla luce della prossima analisi strategica della politica energetica che sarà presentata nel novembre 2008 e approvata dal Consiglio europeo di primavera 2009 e che servirà di base per il nuovo piano d'azione in materia di energia per il periodo dal 2010 in poi, destinato ad essere adottato dal Consiglio europeo di primavera 2010. L'analisi strategica della politica energetica sarà incentrata in particolare sulla sicurezza dell'approvvigionamento, inclusi i dispositivi di interconnessione, e sulla politica energetica esterna. Il Consiglio europeo attribuisce particolare importanza al fatto che l'UE e i suoi Stati membri si esprimano con una sola voce sulle questioni relative all'energia nei confronti di terzi.
26. Il Consiglio europeo accoglie con favore la relazione congiunta dell'Alto Rappresentante e della Commissione concernente l'impatto dei cambiamenti climatici sulla sicurezza internazionale. Sottolinea l'importanza di tale questione e invita il Consiglio ad esaminare il documento e a presentare raccomandazioni per appropriate misure di follow-up, in particolare sulle modalità per intensificare la cooperazione con regioni e paesi terzi in materia di impatto dei cambiamenti climatici sulla sicurezza internazionale al più tardi entro dicembre 2008.
27. La transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio sicura e sostenibile avrà un impatto su numerose politiche e sulla vita economica e quotidiana dei cittadini. Occorre altresì attuare politiche coerenti che sfruttino le sinergie in materia di energia e cambiamenti climatici negli altri tre settori prioritari della strategia di Lisbona nonché nell'ambito di altre politiche dell'UE, in particolare:

- sviluppare politiche coerenti in materia di ricerca e sviluppo e d'innovazione a livello europeo e nazionale;
 - liberare il potenziale economico delle eco-industrie ed elaborare una politica industriale sostenibile e sviluppare mercati guida sostenibili e competitivi a livello mondiale, pur tenendo conto dell'impatto sulla competitività delle misure in materia di energia e cambiamenti climatici;
 - promuovere un sistema di trasporti sostenibile che permetta agli Stati membri, nel quadro delle politiche dell'UE, di adottare le misure necessarie per lottare efficacemente contro i cambiamenti climatici;
 - prendere in considerazione una revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici per renderla più conforme con gli obiettivi dell'UE in materia di energia e di cambiamenti climatici;
 - migliorare l'efficienza energetica e delle risorse in tutti i settori; informare il consumatore sull'uso efficiente dell'energia per far fronte alle ripercussioni sociali e cogliere le possibilità offerte dal settore dell'energia e dei cambiamenti climatici. Il Consiglio europeo invita inoltre la Commissione, nel presentare le sue proposte legislative sulle aliquote IVA attese per l'estate del 2008, e in collaborazione con gli Stati membri, a esaminare in quali settori gli strumenti economici, fra cui le aliquote IVA, possano contribuire ad aumentare il ricorso a materiali che consentono di risparmiare energia e a prodotti efficienti sul piano energetico.
28. Il Consiglio europeo sottolinea la necessità di significativi investimenti in ricerca e sviluppo e dell'utilizzo di nuove tecnologie energetiche, come recentemente indicato nel piano strategico europeo per le tecnologie energetiche presentato dalla Commissione.
29. Il Consiglio europeo riconosce che il trattamento dei temi dell'energia e dei cambiamenti climatici è anche una questione di formazione di valori e di cambiamento del comportamento dei cittadini. Esorta pertanto i governi nazionali e le istituzioni europee a dare l'esempio compiendo significativi progressi nell'assicurare una riduzione del consumo energetico dei loro edifici e parchi auto.

STABILITÀ DEI MERCATI FINANZIARI

30. Il Consiglio europeo approva la relazione interinale del Consiglio Ecofin sulla stabilità dei mercati finanziari. Sebbene la situazione del sistema finanziario internazionale resti incerta, in seguito alle turbolenze verificatesi sono già stati messi in atto alcuni aggiustamenti sui mercati finanziari a partire dall'autunno scorso, in quanto la Banca centrale europea, le autorità nazionali e dell'UE nonché le istituzioni finanziarie hanno preso iniziative per stabilizzare la situazione.
31. È di fondamentale importanza un'informazione rapida e completa sull'esposizione ad attivi in difficoltà e a veicoli fuori bilancio (off-balance sheet vehicles) e/o sulle perdite delle banche e di altri istituti finanziari. Sono necessari miglioramenti riguardo al quadro prudenziale e alla gestione del rischio dei singoli istituti, in un contesto di continua innovazione finanziaria che ha evidenziato le nuove sfide per la prevenzione delle crisi e la vigilanza finanziaria a livello nazionale, europeo e mondiale.
32. In risposta alle turbolenze, il Consiglio europeo conviene che, sebbene la responsabilità primaria incomba al settore privato, le autorità nell'UE si tengono pronte a prendere, all'occorrenza, misure di regolamentazione e di vigilanza. L'azione politica andrebbe incentrata su quattro settori:
- aumento della trasparenza in particolare sull'esposizione a prodotti strutturati e a veicoli fuori bilancio per investitori, mercati e autorità di regolamentazione;
 - miglioramento delle norme di valutazione, in particolare per gli attivi illiquidi;

- rafforzamento del quadro prudenziale e della gestione dei rischi nel settore finanziario, procedendo ad un riesame di alcuni settori della direttiva sui requisiti patrimoniali e al miglioramento della gestione del rischio di liquidità. Il Consiglio incoraggia la Commissione ad avviare consultazioni e ad avanzare la sua proposta entro settembre 2008 e sottolinea l'importanza di compiere ogni sforzo per giungere a un accordo tra il Consiglio, il Parlamento europeo e la Commissione entro aprile 2009 sulle necessarie modifiche normative;
 - miglioramento del funzionamento del mercato e della struttura d'incentivo, incluso il ruolo delle agenzie di rating, su cui l'UE è disposta ad esaminare forme di regolamentazione alternative qualora gli operatori del mercato non affrontino rapidamente tali questioni.
33. Le attuali turbolenze hanno evidenziato la necessità di rafforzare ulteriormente il quadro di stabilità finanziaria grazie ad una vigilanza prudenziale rafforzata e a migliori strumenti di gestione delle crisi finanziarie. Il Consiglio europeo invita il Consiglio ECOFIN a dare rapida e completa attuazione al programma di lavoro approvato nell'autunno 2007; ciò comprende ulteriori progressi nella primavera 2008 in materia di:
- vigilanza finanziaria: tra le questioni principali al riguardo figurano i miglioramenti e la convergenza delle norme e standard fondamentali in materia di vigilanza; la convergenza delle informazioni in materia finanziaria e di regolamentazione ai fini della vigilanza dei gruppi transfrontalieri; una precisazione della relazione tra autorità d'origine e ospitanti, che rifletta in modo appropriato le rispettive competenze e responsabilità, compreso lo scambio equilibrato di informazioni; il ruolo dei collegi di autorità di vigilanza e il miglioramento del funzionamento dei comitati di vigilanza e l'esame dell'eventuale inclusione di una dimensione UE nei mandati delle autorità di vigilanza nazionali per favorire la convergenza e la cooperazione;
 - gestione delle situazioni di crisi finanziaria transfrontaliera: gli strumenti e le procedure dovrebbero essere migliorati e, come primo passo, si prevede la firma, nella primavera 2008, di un nuovo protocollo d'intesa sulla cooperazione transfrontaliera tra le autorità competenti. Sulla base di ulteriori lavori entro il primo semestre del 2008, il Consiglio dovrebbe inoltre analizzare il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi.
34. Inoltre, bisognerebbe potenziare i sistemi di allarme preventivo a livello di UE e a livello internazionale, anche rafforzando il ruolo dell'FMI nella sorveglianza sulla stabilità macrofinanziaria. Sulle questioni relative alla stabilità dei mercati finanziari l'UE dovrebbe collaborare strettamente con i partner internazionali nelle sedi pertinenti.
35. Il Consiglio europeo invita il Consiglio a continuare a considerare altamente prioritarie tali questioni nei prossimi mesi, procedendo nell'aprile 2008 ad una valutazione globale dei progressi compiuti, e a seguire da vicino la situazione in modo da reagire rapidamente ad eventuali sviluppi negativi. Il Consiglio europeo tornerà a discuterne, se del caso, e comunque al più tardi nell'autunno 2008.
36. Il Consiglio europeo si compiace della comunicazione della Commissione sui fondi sovrani. L'Unione europea è impegnata a garantire un ambiente globale favorevole agli investimenti basato sulla libera circolazione di capitali e sull'efficace funzionamento dei mercati dei capitali mondiali. I fondi sovrani hanno finora svolto un ruolo utilissimo come fornitori di capitali e liquidità con prospettive di investimento a lungo termine. Tuttavia, l'emergere di nuovi protagonisti caratterizzati da una trasparenza limitata quanto alla strategia e agli obiettivi di investimento ha suscitato preoccupazioni riguardo a potenziali pratiche non commerciali. La linea di demarcazione tra fondi sovrani e altre entità non è sempre netta. Il Consiglio europeo conviene sulla necessità di un approccio europeo comune, tenendo conto delle prerogative

nazionali, in linea con i cinque principi proposti dalla Commissione ovvero: impegno a favore di un clima favorevole agli investimenti; sostegno ai lavori in corso nell'ambito dell'FMI e dell'OCSE; utilizzo degli strumenti nazionali e dell'UE se necessario; rispetto degli obblighi imposti dal trattato CE e degli impegni internazionali; proporzionalità e trasparenza. Il Consiglio europeo sostiene l'obiettivo di concordare a livello internazionale un codice di condotta volontario per i fondi sovrani e di definire principi per i paesi destinatari a livello internazionale. L'UE dovrebbe mirare a fornire un apporto coordinato a tale dibattito in corso; si invita la Commissione e il Consiglio a proseguire i lavori in tal senso.

ALLEGATO I

DICHIARAZIONE SUL "PROCESSO DI BARCELLONA: UNIONE PER IL MEDITERRANEO"

Il Consiglio europeo ha approvato il principio di un'Unione per il Mediterraneo che comprenderà gli Stati membri dell'UE e gli Stati costieri mediterranei non appartenenti all'UE. Ha invitato la Commissione a presentare al Consiglio le proposte necessarie per definire le modalità di quello che si chiamerà "Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo", in vista del vertice che si terrà a Parigi il 13 luglio 2008.

http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/it/ec/99417.pdf

(Fonte Consiglio Europeo, 26 marzo 2008)

IMPRESE

ENTERPRISE EUROPE NETWORK A SOSTEGNO DELLE PMI

Presentata il 14 marzo a Roma la nuova rete di sportelli

Dalle consulenze tecniche alle informazioni sui programmi europei, dall'accesso ai nuovi mercati agli investimenti su innovazione e ricerca. E' un sostegno a 360 gradi quello che arriva dalla nuova rete *Enterprise Europe Network* lanciata recentemente dalla Commissione europea, e presentata il 14 marzo a Roma in occasione del convegno nazionale promosso dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea e dalle reti d'informazione dell'Ue (*Enterprise Europe Network*, *Europe Direct*, *SOLVIT* e *ECC-NET*).

L'evento, che si è svolto presso la sede di Unioncamere, fa parte del piano di comunicazione e d'informazione 2007-2008 "Un mercato unico europeo per tutti", finalizzato a rafforzare la conoscenza dei benefici del mercato unico e delle sfide future. I destinatari del piano d'azione – sostenuto dalla Rappresentanza in Italia - sono appunto i cittadini-consumatori e le piccole e medie imprese che, con il lancio della nuova rete, disporranno di uno strumento prezioso per competere a livello internazionale. Pronto a decollare in 40 paesi, la nuova rete *Enterprise Europe Network* è costituita, infatti, da oltre di 500

organizzazioni, tra camere di commercio e centri tecnologici universitari, in cui sono impiegati 4000 esperti che rispondono prontamente alle questioni e alle problematiche poste dalle PMI.

"Questa iniziativa, come quella che ha portato alla revisione del mercato interno, è frutto ampie consultazioni pubbliche avviate sin dal 2006 dalla Commissione guidata dal presidente Barroso – ha sottolineato, aprendo i lavori della tavola rotonda, il direttore della Rappresentanza, Pier Virgilio Dastoli -. Far conoscere le opportunità e i vantaggi che offre l'Europa è una nostra prerogativa da quando la comunicazione non è più uno strumento ma un obiettivo".

A dare man forte alle parole di Dastoli, l'intervento della direttrice della Dg comunicazione della Commissione europea, Lieve Franssen in visita per la prima volta in Italia: "Nel piano D, che riassume la nostra strategia di comunicazione, poniamo l'ascolto al centro della nostra azione politica. Ci siamo resi conto che esiste un gap tra le istituzioni comunitarie e i cittadini. Il go local – l'azione sul territorio che svolge sia la Rappresentanza che le reti d'informazione – è la strada che ci aiuta a comprendere le vere esigenze dei cittadini".

Cittadini, consumatori e gli imprenditori devono cogliere il valore aggiunto dell'appartenenza alla grande famiglia europea. Da qui l'iniziativa rivolta alle piccole e medie imprese spiegata nel merito da Maive Rute, capo della direzione generale della Commissione europea: "Vogliamo rendere più competitive le nostre aziende, fornendogli tutte le informazioni possibili sull'accesso alle opportunità ai finanziamenti comunitari". Il progetto, infatti, sposa pienamente gli obiettivi della strategia di Lisbona stimolando la capacità d'innovazione delle aziende.

"No wrong door" è lo slogan che esprime pienamente il senso del nuovo servizio che indirizzerà le aziende verso le "porte giuste". "Le imprese che busseranno ai nostri sportelli – ha sottolineato Giuseppe Tripoli, segretario generale Unioncamere – saranno guidate verso la struttura più adeguata a soddisfare le loro richieste. Questo servizio sarà possibile grazie al fatto che tutti gli sportelli sono in rete e in contatto l'uno con l'altro". In Italia sono 66 gli uffici già operativi suddivisi in 5 consorzi raggruppati per aree geografiche.

"I vantaggi per le nostre PMI saranno molti, soprattutto se chi fa innovazione la mette a disposizione anche degli altri – ha evidenziato in chiusura Anna Bartolini, rappresentante italiana del consiglio europeo dei consumatori -. Siamo arrivati in un momento storico cruciale in cui dobbiamo alzare la schiena; questo significa mettere in comune specificità, innovazione, buone pratiche, un bagaglio di cui il sistema Italia può dare il buon esempio".

Nel corso del convegno è stato presentato al pubblico il primo DVD, realizzato in Europa, sui risultati ottenuti grazie al mercato unico e sulle varie tematiche di interesse per le imprese e i consumatori. Prodotto dalla Rappresentanza in Italia, il DVD offre una documentazione completa sul mercato interno e sulle sfide future, ed è corredato da videoclip, interviste, success stories e filmati.

http://ec.europa.eu/italia/centri_reti/europe_direct/

Nicoletta Spina , 19 marzo 2008

L'UE PREMIA L'ECCELLENZA

I concorsi dell'UE sono una grande occasione di partecipazione per i cittadini e un mezzo per promuovere importanti politiche.

Le realizzazioni individuali e le iniziative delle imprese sono un fattore importante di progresso sociale. I passi avanti nella ricerca medica, lo sviluppo di trasporti ecologici nelle aree urbane, come pure il grande giornalismo investigativo sono tutti elementi che contribuiscono a fare avanzare l'Europa.

L'UE riconosce il valore di questi contributi eccezionali attraverso una serie di premi, che permettono inoltre di sensibilizzare l'opinione pubblica a tematiche importanti e di coinvolgere maggiormente i cittadini.

Tutti possono partecipare ai concorsi organizzati nei più vari settori: imprenditoria, scienza e tecnologia, ambiente e salute, ma anche giornalismo, sviluppo regionale e cultura. Alcuni sono aperti anche ai singoli cittadini, altri sono riservati alle imprese, a gruppi di ricercatori o organizzazioni scientifiche, e molti infine sono destinati ai giovani e alle scuole.

Fino alla fine di questo mese, ad esempio, le scuole possono partecipare al premio Sviluppo per i giovani inviando un poster o una presentazione multimediale. L'edizione di quest'anno è dedicata all'Africa e allo sviluppo sostenibile. I partecipanti possono vincere un viaggio in Africa, dove potranno vedere con i propri occhi come gli aiuti dell'UE contribuiscono allo sviluppo delle comunità locali.

Tra i prossimi concorsi in programma figurano il premio Inventore europeo dell'anno [\[en\]](#), che ricompensa le migliori invenzioni degli ultimi decenni ed il premio Lorenzo Natali [\[en\]](#), assegnato ai giornalisti che si sono distinti per i loro servizi sui temi dei diritti umani e della democrazia.

Molti concorsi sono organizzati inoltre a livello locale, dalle rappresentanze della Commissione nei singoli paesi dell'UE.

La partecipazione a questi concorsi non è solo l'occasione per vincere un premio, ma può anche condurre ad un riconoscimento internazionale e aprire molte porte ai vincitori.

Premi e concorsi:

http://ec.europa.eu/prizes_competitions/index_it.htm

Premio sviluppo per i giovani:

http://ec.europa.eu/development/video/files/2008_02_YP_02_00_EN_B_full.wmv

(Fonte Commissione Ue, 21 marzo 2008)

PESCA

L'UE LANCIA CAMPAGNA DI CONTROLLO PER ARGINARE ECCESSIVO SFRUTTAMENTO DEGLI STOCK DI TONNO ROSSO

La Commissione europea ha annunciato l'avvio di una massiccia campagna di controllo dell'UE intesa ad evitare che si riproduca la situazione di sovrasfruttamento degli stock di tonno rosso del Mediterraneo da parte di diversi Stati membri verificatasi lo scorso anno.

Con l'avvio del piano di intervento congiunto (Joint Deployment Plan - JDP), che sarà coordinato dall'Agenzia comunitaria di controllo della pesca (ACCP), l'UE dimostra di essere determinata a garantire il pieno rispetto del piano quindicennale di ricostituzione concordato nel novembre 2006 nell'ambito della Commissione internazionale per la conservazione dei tonnidi dell'Atlantico (ICCAT).

Tuttavia, sottolinea la Commissione europea, in mancanza di un'azione risoluta degli Stati membri interessati volta a ridurre l'eccesso di capacità delle flotte dedite alla cattura del tonno rosso, l'adozione di efficaci misure di controllo non sarà sufficiente a garantire la sostenibilità della pesca.

http://ec.europa.eu/news/agriculture/archives_it.htm?Page=1

(Fonte: Commissione Ue, 21 marzo 2008)

UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE DARÀ IMPULSO ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA MARITTIMA INTEGRATA DELL'UE E DELLA POLITICA COMUNE DELLA PESCA

La Commissione europea ha deciso di riorganizzare in modo radicale la Direzione generale responsabile della pesca e degli affari marittimi. Alla "DG FISH" subentrerà la Direzione generale degli affari marittimi e della pesca, che sarà nota come DG MARE. Il cambiamento più importante riguarda la creazione di tre Direzioni geografiche cui competerà la gestione sia della politica comune della pesca che della nuova politica marittima integrata dell'UE (Integrated Maritime Policy - IMP) nelle tre principali regioni marittime europee.

A queste sarà affiancata una nuova Direzione responsabile del coordinamento e dell'elaborazione delle politiche. Le altre due Direzioni (Politica esterna e Risorse e questioni giuridiche) non subiranno cambiamenti di rilievo. Maggiore attenzione sarà dedicata alla pesca nel Mediterraneo e al controllo nelle acque internazionali, nel rispetto dell'impegno assunto dall'UE di lottare contro la pesca illegale. La nuova struttura entrerà in vigore il 29 marzo.

José Manuel Barroso, presidente della Commissione, ha dichiarato: “La nuova organizzazione della DG MARE dimostra la determinazione della Commissione a condurre una politica marittima integrata e specifica. Essa consentirà alla Commissione di affrontare in modo coerente l’insieme delle problematiche che interessano ciascuna delle principali regioni marittime europee e i mari in generale.”

Joe Borg, commissario per gli affari marittimi e la pesca, ha aggiunto: “La nuova organizzazione rafforzerà l’applicazione della nuova politica marittima integrata dell’UE. Questo agevolerà il ricorso ai vari strumenti della politica comune della pesca al fine di instaurare condizioni di sostenibilità in tutte le zone di pesca europee.”

Alle tre Direzioni geografiche competeranno le seguenti regioni:

- Artico, Atlantico e regioni ultraperiferiche
- Mediterraneo e Mar Nero
- Mare del Nord, Mar Baltico e paesi privi di sbocco sul mare.

Ad esse si aggiungerà una Direzione orizzontale incaricata del coordinamento e dell’elaborazione delle politiche. Una Direzione internazionale sarà responsabile della politica esterna sia per la pesca e gli affari marittimi che per le questioni connesse ai mercati. Infine, la sesta Direzione della DG MARE si occuperà delle questioni giuridiche, delle risorse, della comunicazione e delle relazioni con le altre istituzioni e con i gruppi di interesse.

La nuova struttura rafforzerà la capacità della Commissione di elaborare e attuare politiche sia nel settore degli affari marittimi che in quello della pesca. Essa agevolerà inoltre il ricorso coordinato all’insieme delle risorse e degli strumenti politici per ciascuna regione marittima: politica marittima, conservazione degli stock ittici, controllo e rispetto delle norme della pesca e politica strutturale.

La politica marittima integrata, adottata nell’ottobre 2007 a seguito di un ampio processo di consultazione delle parti interessate, mira ad attuare un approccio integrato ai mari e agli oceani europei, per sviluppare sinergie tra le politiche settoriali (trasporti, ambiente, ricerca, pesca, ecc.) e instaurare un’interazione più efficace e sostenibile con i mari e con gli oceani. Nelle conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2007 i capi di Stato e di governo dell’UE hanno approvato l’approccio proposto dalla Commissione riguardo alla politica marittima integrata.

La politica marittima integrata, che tiene pienamente conto del principio di sussidiarietà, intende promuovere una migliore comprensione tra tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei mari (istituzioni dell’UE, Stati membri, regioni costiere, settore privato, società civile e altri portatori di interessi). Essa mira inoltre a sviluppare nuovi strumenti atti a consentire un approccio più integrato in settori quali la sorveglianza marittima, la raccolta dei dati, la pianificazione territoriale e in altri settori politici. La ristrutturazione della direzione generale incaricata del coordinamento di questa politica rispecchia il passaggio a una fase più concreta nello sviluppo della politica marittima integrata dell’UE e nell’attuazione di tale approccio integrato nell’organizzazione interna della Commissione.

La politica comune della pesca (PCP) costituisce il quadro giuridico dell’UE per la gestione della pesca. Essa comprende la gestione delle risorse, le questioni relative alla flotta, il controllo e la sorveglianza delle attività di pesca, le azioni strutturali finanziate dal Fondo europeo per la pesca, i mercati e le relazioni internazionali.

La riforma della PCP attuata nel 2002 ha permesso di adeguare maggiormente la gestione della pesca alle peculiarità dei vari mari ed oceani. Tra le principali innovazioni adottate in tale contesto figura la creazione dei consigli consultivi regionali, organismi destinati a promuovere il dialogo tra i portatori di interesse e a rafforzarne la consultazione da parte della Commissione e degli Stati membri. La nuova

struttura rispecchia inoltre la necessità di adeguarsi ai vari allargamenti dell'Unione europea e la crescente diversità delle regioni di pesca dell'Europa.

http://ec.europa.eu/news/agriculture/archives_it.htm?Page=1

(Fonte Commissione Ue, 27 marzo 2008)

RELAZIONI ESTERNE

DIBATTO SULLA SITUAZIONE IN TIBET E CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO EUROPEO

Alcuni deputati hanno ventilato la possibilità di un boicottaggio dei Giochi olimpici di Pechino - almeno della cerimonia di apertura - mentre per altri il boicottaggio non servirà a niente. Una larga maggioranza ha poi sottolineato l'abuso dei diritti umani in Cina e chiesto la libertà per il Tibet. L'Aula ha inoltre affrontato l'esito del Consiglio europeo incentrato in particolare sul rilancio della strategia di Lisbona.

Dibattito sulla situazione in Tibet

Dichiarazione del Presidente del Parlamento europeo

Aperto il dibattito, Hans-Gert **PÖTTERING** ha informato l'Aula che «ciò che sta succedendo dal 10 marzo a Lhasa, la capitale del Tibet, e in altre città cinesi è molto inquietante»

Il Presidente del Parlamento ha espresso la solidarietà al Dalai Lama e, a titolo personale, ha ricordato che nei suoi incontri con il Capo spirituale tibetano ha sempre avuto l'impressione che fosse una persona profondamente impegnata per la pace, la riconciliazione ed i diritti umani. Per tali motivi ha invitato le autorità di Pechino a «negoziare con il Dalai Lama - nel rispetto dell'integrità territoriale della Cina - per raggiungere un'intesa che rispetti e garantisca l'identità culturale e religiosa del popolo tibetano».

Pöttering ha ricordato che, nel quadro dell'anno del dialogo interculturale, il Dalai Lama ha accettato l'invito rivoltagli dal Parlamento europeo per il mese di dicembre. Vista la situazione attuale, ha proseguito, «egli è il benvenuto al Parlamento europeo in qualsiasi momento desideri farci visita».

«Il dialogo e la cooperazione tra l'Unione europea e la Cina sono nel nostro reciproco interesse» e «la Cina è una grande nazione, con la quale desideriamo avere una cooperativa collaborazione».

Sottolineando poi che tutti si auspicano che i Giochi olimpici siano un successo, ha ribadito che ciò «richiederà il rispetto dell'identità culturale e religiosa del popolo tibetano nonché notizie libere e imparziali prima e dopo i Giochi». Ha quindi condannato il fatto che «i giornalisti ed i corrispondenti siano stati espulsi dal Tibet». A suo parere, ogni politico responsabile si deve chiedere se può partecipare alla cerimonia di apertura qualora i leader cinesi non cercheranno un dialogo e un compromesso.

Infine, è necessario assicurare agli sportivi che si confronteranno a Pechino competizioni leali e libere. Per il Presidente del Parlamento «i nostri valori ed il nostro rispetto ci portano a non tradire i nostri principi» e, in quanto Parlamento europeo, «noi abbiamo una responsabilità speciale».

Dichiarazione della Presidenza

Janez **LENARČIČ**, segretario di Stato per gli affari europei, ha elencato gli incontri e le discussioni avuti tra i rappresentanti UE e quelli delle autorità cinesi dall'inizio delle violenze in Tibet. Ha quindi invitato entrambe le parti a cercare di «stabilire un dialogo costruttivo». Il Consiglio auspica che la Cina consenta ai media indipendenti di entrare in Tibet.

Secondo il rappresentante del Consiglio, in un recente incontro dei ministri UE per lo sport si è votato contro il boicottaggio dei Giochi olimpici, ritenendo che questi possano aiutare la promozione dei diritti umani. Infine, ha ricordato che il ministro per gli affari esteri sloveno ha sollecitato la sua controparte cinese a intraprendere un dialogo con il Dalai Lama e liberare i manifestanti pacifici.

Dichiarazione della Commissione

Per Benita **FERRERO-WALDNER**, commissaria per le relazioni esterne, la Commissione è «profondamente preoccupata per il dilagare della violenza, la violenza non è mai giustificabile» e ha invitato le autorità cinesi ad astenersi dall'uso della forza. Auspicando poi un dialogo sostanziale tra cinesi e tibetani ha chiesto l'accesso in Tibet per i media indipendenti

La Comunità internazionale, ha proseguito, ha sempre rispettato l'integrità territoriale della Cina. I diritti umani sono una questione di interesse internazionale, non solo di interesse interno. La gente ha il diritto di dimostrare pacificamente.

Per la commissaria, infine, i Giochi olimpici non costituiscono un evento politico. Ha quindi chiesto che tale manifestazione abbia luogo nel rispetto dello spirito olimpico che comprende la libertà di parola e la libertà dei media.

Interventi in nome dei gruppi politici

József **SZÁJER** (PPE/DE, HU) ha paragonato i Giochi olimpici ad un «simbolo di pace e di comprensione», dichiarando di insistere «per un dialogo pacifico sulla riconciliazione e l'autonomia del Tibet». Riferendosi alla dichiarazione di Pöttering, ha poi sottolineato che «dovremmo usare ogni mezzo disponibile per far pressione sulle reticenti autorità cinesi per fermare la violenza e per rispettare i diritti umani e delle minoranze». Si è quindi chiesto come «gli atleti di tutto il mondo possano riunirsi e competere in gioia e armonia quando nel frattempo lo Stato che ospita i giochi sta uccidendo i propri cittadini?». Concludendo ha dichiarato che «non è il momento di boicottare i Giochi olimpici»; specialmente a soli 5 mesi dal loro inizio. Tuttavia, ha sottolineato che «dovremmo essere inequivocabili sulle richieste che faremo».

Pasqualina **NAPOLETANO** (PSE, IT) ha aperto il suo intervento ricordando la richiesta del Dalai Lama per una commissione di inchiesta indipendente sui recenti eventi: «Occorre far luce su sparizioni, torture e violazioni dei diritti dell'uomo» e va trovata una soluzione nel rispetto delle risoluzioni delle Nazioni Unite. Per la deputata il ruolo politico del Dalai Lama è insostituibile, in quanto garante di equilibrio, la Cina lo accetti e negozi con lui un accordo di pace. Finché si è in tempo, ha proseguito, è necessario disinnescare il nazionalismo cinese e l'indipendentismo tibetano. Rispetto al balletto dei governi europei sul chi va o no all'inaugurazione, Napolitano ha criticato questo atteggiamento, ribadendo la necessità non di «un gesto» quanto piuttosto di una politica di unità e chiarezza da parte del Consiglio UE.

Marco **PANNELLA** (ALDE/ADLE, IT), indossando una lunga sciarpa bianca tibetana, ha ricordato ai colleghi quell'Europa di 70 anni fa' che, codarda e antiliberalista, diceva di non voler morire per Danzica. Ha quindi invitato l'Aula a rileggere il Manifesto di Ventotene di Spinelli per trovare similitudini con le parole del Dalai Lama. Ha poi criticato le recenti dichiarazioni dell'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune Javier Solana, chiedendo all'UE di proseguire secondo il pragmatismo del Dalai Lama. Ha concluso l'intervento al grido «Free Tibet! e Free China!»

Cristiana **MUSCARDINI** (UEN, IT) ha ricordato ai colleghi le attese disilluse per una Cina non solo potenza economica e commerciale ma anche difensore dei diritti dell'uomo. Se le autorità cinesi non riconsiderano il loro approccio, rifiutando un dialogo costruttivo con i tibetani, sarà necessario rivedere gli accordi economici fra UE e Cina. Concludendo ha ribadito che il dialogo politico con il Dalai Lama e la protezione dei diritti dell'uomo sono condizioni ai Giochi olimpici.

Secondo Daniel **COHN-BENDIT** (Verdi/ALE, DE) negli ultimi dieci anni i leader europei hanno svolto un ruolo nelle «Olimpiadi dell'indifferenza», permettendo che fossero calpestati i diritti umani. Riferendosi ai Giochi olimpici del 1936 che hanno rappresentato un atto politico, ha dichiarato che i giochi di Pechino, sotto una dittatura, costituiranno anch'essi un atto politico. A suo parere l'Unione europea «deve rifiutare all'unisono di partecipare alla cerimonia di apertura dei giochi». Quarant'anni fa', ha proseguito, «c'erano persone che alzavano i loro pugni e cercavano di porre fine alla discriminazione contro i neri in America e, a Pechino, non vogliamo che gli atleti si sporchino i piedi di sangue». Ha quindi auspicato che, con una normale protesta dei cittadini, la Piazza di Tiananmen possa diventare la piazza della libertà. Come Verdi, ha ribadito, «chiunque si recherà a Pechino deve creare confusione per far sapere ai cinesi che siamo a conoscenza di quanto sta succedendo».

Vittorio **AGNOLETTO** (GUE/NGL, IT) ha ricordato che la difesa dei diritti dell'uomo in Cina non inizia né finisce con le Olimpiadi. Un boicottaggio avrebbe senso solo se la difesa dei diritti umani fosse una vera priorità dei governi UE. Se così fosse, non solo queste olimpiadi non avrebbero luogo ma anche il commercio con il gigante asiatico sarebbe sottomesso a una clausola legata al rispetto dei diritti dell'uomo. In questi termini un boicottaggio serve solo a tranquillizzare le nostre coscienze.

Dibattito sui risultati del Consiglio europeo

Dichiarazione della Presidenza

Il primo ministro sloveno Janez **JANŠA** ha confermato il lancio, per i prossimi tre anni, di una strategia di Lisbona "rafforzata", con l'accento posto sulle preoccupazioni dei cittadini, l'ambiente e un'economia di mercato basata sulla conoscenza. Dopo aver ribadito la tabella di marcia per l'adozione del pacchetto "energia e cambiamenti climatici", ha ricordato la definizione di misure ulteriori per ripristinare la stabilità nei mercati finanziari.

Parlando di innovazione e conoscenza, il primo ministro sloveno si è soffermato sulla decisione del Consiglio europeo di lanciare una "quinta libertà", per rimuovere le barriere ancora esistenti alla libertà di movimento della conoscenza. Rispetto alla dimensione europea della sponda mediterranea, Janša ha infine sottolineato l'importanza dell'accordo per rafforzare il processo di Barcellona.

Dichiarazione della Commissione

Il presidente della Commissione europea José Manuel **BARROSO** ha evocato l'importanza di una «stretta cooperazione fra le istituzioni europee», chiedendo una «visione comune» per raggiungere i propri ambiziosi obiettivi. Parlando della strategia di Lisbona "rinnovata" ha poi sottolineato il valore del suo «nuovo slancio», in particolare rispetto all'accordo «molto positivo» raggiunto dalle parti sociali e al ruolo della flexicurity.

Il presidente della Commissione europea ha poi invitato l'UE ad agire con fiducia e cautela rispetto alla recessione americana e ai relativi contraccolpi sui mercati finanziari europei. Concludendo il suo intervento Barroso ha voluto ricordare le tre aree di lavoro che impegneranno la Commissione europea entro l'estate: un'agenda sociale rinnovata, la carta delle PMI e l'area della partnership mediterranea.

Interventi in nome dei gruppi politici

Per Joseph **DAUL** (PPE/DE, FR) abbiamo attraversato un «periodo difficile a livello internazionale» ma le previsioni per il 2008 sono meno rosee di quanto si sperasse. I cittadini devono ancora capire pienamente la necessità delle riforme. Ha poi sottolineato l'importanza della libera circolazione dei ricercatori e del miglioramento del mutuo riconoscimento delle qualifiche. Infine, si è detto favorevole all'idea di un'Unione del Mediterraneo - idea lanciata dalla Francia - in quanto il processo di Barcellona non ha fornito i risultati sperati.

La crescita è stata stabile ma sempre minacciata. Martin **SCHULZ** (PSE, DE) ha così sottolineato l'importanza della dimensione sociale pur ammonendo contro l'approccio frammentario da parte di Consiglio e Commissione. Ha quindi sottolineato l'importanza della conoscenza come mezzo per garantire opportunità. Rilevando poi che nessun documento ufficiale sottoposto al Consiglio europeo era del Parlamento europeo, ha messo il guardia contro l'atteggiamento poco cooperativo sia del Consiglio sia della Commissione. Per il capogruppo socialista vi è poi la necessità di coinvolgere l'industria nella lotta contro i cambiamenti climatici. In conclusione, ha sottolineato la necessità di uno stesso peso fra dimensione orientale e mediterranea.

Secondo Adina **VĂLEAN** (ALDE/ADLE, RO) al Consiglio europeo la retorica ha spesso predominato sull'azione. Sottolineando l'importanza dell'efficienza energetica ha rilevato che, in una precedente bozza delle conclusioni del Consiglio, si suggeriva che i governi riducessero del 10% le emissioni di carbonio, mentre le conclusioni finali indicavano "progressi sostanziali". Ha quindi messo in guardia contro un eccessivo ottimismo sulle previsioni economiche anche in considerazione della situazione americana. Per quanto riguarda poi la ricerca e lo sviluppo, la maggioranza degli Stati membri non ha raggiunto l'obiettivo del 3%. A suo parere, infine, le quattro libertà non sono ancora state pienamente realizzate e parlare quindi di una quinta libertà della conoscenza è in qualche modo prematuro.

Brian **CROWLEY** (UEN, IE) ha dichiarato che «la realtà dimostra che il vero ostacolo alla crescita non è il mercato sub-prime americano ma piuttosto la nostra incapacità di assumerci i rischi e trovare innovazioni nelle aree di crisi». Negli ultimi 100 anni, infatti, ad ogni tappa dello sviluppo industriale gli Stati Uniti o l'Unione europea sono stati al centro della nuova industria e della ripresa economica. Tuttavia, ha ammonito che entro il 2017, quando il 73% della forza lavoro sarà costituita da persone che già sono operative oggi, solo il 10% della tecnologia che utilizzeremo è al momento disponibile. Bisogna quindi investire adesso in queste nuove tecnologie;

Per Rebecca **HARMS** (Verdi/ALE, DE) questo Vertice «non ha perseguito ambiziose politiche innovative». Infatti, il documento di Solana era veritiero ma nessun passaggio importante di tale relazione è stato ripreso. Si è quindi chiesta come si possa parlare di eccezioni quando si deve persuadere gli attori internazionali ad adeguarsi ai cambiamenti climatici. «Desideriamo un vero e proprio scambio di emissioni e dobbiamo far fronte alle lobby delle industrie dell'acciaio e delle automobili», ha concluso.

Dimitrios **PAPADIMOULIS** (GUE/NGL, EL) ha enfatizzato la mancanza di successo del Vertice e la debolezza delle diverse posizioni. Ricordando i 70 milioni di persone non abbienti nell'Unione europea, fra i quali molti bambini, ha fatto rilevare che molti lavori sono sottopagati e precari. Per quanto riguarda i cambiamenti climatici, infine, ha ricordato come alcuni Stati membri abbiano tentato di minare il pacchetto della Commissione.

Accogliendo la proposta ambiziosa per una legislazione sui cambiamenti climatici, Hans **BLOKLAND** (IND/DEM, NL) ha invitato il Consiglio a non sbarrare la strada agli accordi in prima lettura con il Parlamento. Ha infine chiesto se vi saranno nuove proposte volte a sviluppare la strategia di Lisbona.

Interventi dei deputati italiani

Mario **BORGHEZIO** (UEN, IT) ha puntato il dito in particolare contro Solana per la sua partecipazione alla cerimonia inaugurale dei Giochi. «A che titolo intende andare ai giochi olimpici», ha chiesto? «Forse come rappresentante dell'Europa dei banchieri e del business, non certo dell'Europa dei popoli che noi rappresentiamo in questo Parlamento». Ha concluso il suo intervento al grido «Libertà per il Tibet, solidarietà della Padania al Tibet in lotta per la sua libertà e per il suo diritto all'autodeterminazione».

Fonte Commissione Ue, 26 marzo 2008)

TRASPORTI

PIÙ SICUREZZA SULLE STRADE EUROPEE

Parità di trattamento tra i conducenti residenti e quelli in transito

La Commissione europea ha adottato oggi una proposta di direttiva volta ad agevolare l'applicazione transfrontaliera della normativa nel caso delle violazioni del codice della strada considerate più pericolose per la sicurezza. Il testo intende mettere in atto i meccanismi tecnici e gli strumenti giuridici necessari per far sì che un conducente europeo possa essere identificato e quindi sanzionato se commette un'infrazione in uno Stato membro diverso da quello di immatricolazione del veicolo. Questa misura servirà ad aumentare sensibilmente la sicurezza stradale in Europa e comporterà un cambiamento positivo nel comportamento dei conducenti in transito e residenti. Metterà inoltre fine alla disparità di trattamento spesso esistente tra queste due categorie di utenti della strada.

«La sicurezza stradale è un problema che riguarda tutti ed è una priorità della Commissione. Nel 2001 avevamo fissato l'obiettivo di dimezzare in dieci anni il numero di morti sulle strade. Per conseguirlo, dobbiamo impegnarci di più adesso. La direttiva che abbiamo appena adottato è un elemento molto importante nell'insieme di provvedimenti assunti per migliorare la sicurezza sulle strade d'Europa», ha dichiarato Jacques Barrot, vicepresidente della Commissione responsabile dei trasporti.

Oggi, se un conducente commette un'infrazione al codice della strada con un veicolo immatricolato in un altro paese dell'Unione europea resta impunito, salvo rare eccezioni, perché non è possibile identificarlo né verificare l'indirizzo corrispondente al veicolo. Questa situazione di impunità non compromette solo la sicurezza stradale ma è anche discriminatoria nei confronti dei trasgressori residenti, che sono invece sanzionabili.

Per ovviare a questa situazione la Commissione intende istituire un sistema UE per facilitare il sanzionamento delle infrazioni che più di altre sono responsabili di incidenti stradali al di fuori dei confini nazionali. Una rete comunitaria per lo scambio elettronico dei dati permetterà così di

trasmettere le notifiche di infrazione all'estero. Tutto ciò richiederà, da parte degli Stati membri, l'istituzione di strumenti amministrativi adeguati ma sarà anche una semplificazione rispetto all'iter manuale seguito oggi.

La direttiva proposta riguarderà quattro tipi di infrazioni al codice della strada: eccesso di velocità, guida in stato di ebbrezza, mancato uso della cintura di sicurezza e mancato rispetto del semaforo rosso. Queste infrazioni sono la causa principale degli incidenti stradali e quelle che provocano il maggior numero di vittime, con quasi il 75% dei decessi che avvengono sulle strade.

Dal 2001 l'obiettivo dell'UE nel settore della sicurezza stradale è dimezzare in dieci anni il numero delle vittime di incidenti mortali. Nel 2001, 54 000 persone hanno perso la vita sulle strade dei 27 paesi che attualmente fanno parte dell'Unione europea. Nel 2007, per la prima volta dal 2001, non è diminuito il numero di morti sulle strade, che continua ad attestarsi sulle 43 000 unità. Questa cifra corrisponde al numero di vittime che si avrebbero in Europa se ogni settimana ci fossero cinque incidenti aerei di velivoli di medie dimensioni. Fra il 2001 e il 2007 il numero di vittime è calato del 20%, mentre sarebbe stata necessaria una riduzione del 37% per realizzare l'obiettivo di dimezzamento fissato per il 2010.

Nell'ottobre 2003 la Commissione ha adottato la raccomandazione 2004/345/CE che contiene le migliori pratiche per il controllo dell'applicazione delle norme di circolazione. Sulla base delle tendenze finora osservate a proposito degli incidenti stradali si può constatare che questo strumento, non vincolante, non è sufficiente per ottenere risultati. Salvo rare eccezioni, gli accordi bilaterali esistenti non hanno dato esito. L'istituzione di un sistema efficace di sanzionamento delle infrazioni transfrontaliere potrà ridurre sensibilmente l'attuale numero di vittime di incidenti stradali.

http://ec.europa.eu/transport/roadsafety/rs_charter/introduction_en.htm

(Fonte Commissione Ue, 19 marzo 2008)

CIELI APERTI TRA UNIONE EUROPEA E STATI UNITI: IL 30 MARZO SI INAUGURA UNA NUOVA ERA PER L'AVIAZIONE TRANSATLANTICA

Domenica prossima entrerà in vigore l'accordo sul trasporto aereo tra Unione europea e Stati Uniti. Per la prima volta le compagnie aeree europee potranno effettuare voli senza restrizioni in partenza da qualsiasi località dell'UE verso qualsiasi destinazione degli USA. "È l'inizio di una nuova era per l'aviazione transatlantica.

Questo accordo si tradurrà in maggiore concorrenza e voli più economici verso gli USA," afferma Jacques Barrot, vicepresidente della Commissione europea e commissario designato ai Trasporti. Si tratta dell'accordo più ambizioso mai negoziato nel campo dei servizi aerei: i due più grandi mercati dell'aviazione, che rappresentano il 60% del traffico mondiale, collaboreranno più strettamente in tutti i settori della politica in materia di trasporto aereo.

Nel maggio 2008 la Commissione europea avvierà negoziati di seconda fase con gli USA. "Il nostro obiettivo" aggiunge il vicepresidente Barrot "deve continuare ad essere la creazione di uno spazio aereo completamente privo di frontiere tra UE e USA.

Tutte le compagnie aeree dell'UE possono d'ora innanzi effettuare voli diretti verso gli Stati Uniti a partire da qualsiasi località in Europa e non solo dal loro territorio nazionale. L'accordo sopprime tutte le restrizioni applicate alle rotte, ai prezzi o al numero di voli settimanali. Da domenica, molte compagnie aeree aumenteranno il numero di voli e di destinazioni. I voli tra Londra-Heathrow e gli Stati Uniti, ad esempio, aumenteranno quasi del 20% rispetto ad aprile 2007.

Tenuto conto dei 50 milioni circa di passeggeri che ogni anno si spostano tra l'UE e gli USA, l'accordo investe di gran lunga il più grande mercato del trasporto aereo internazionale. La soppressione di tutte le restrizioni all'accesso al mercato stimolerà la concorrenza, presumibilmente accompagnata da un calo dei prezzi dei voli transatlantici. I vantaggi per i consumatori potrebbero ammontare fino a 12 miliardi di euro nei primi cinque anni. L'accordo potrebbe inoltre comportare la creazione di 80 000 posti di lavoro sulle due sponde dell'Atlantico.

Questo accordo, oltre a facilitare le operazioni per le compagnie aeree e gli aeroporti e ridurre i disagi per i passeggeri, sancisce per la prima volta una cooperazione più stretta tra l'UE e gli USA, che insieme affronteranno nuove sfide, come la sicurezza o l'ambiente.

I frutti di questa cooperazione sono già tangibili, ad esempio nel campo dell'ambiente. L'iniziativa transatlantica AIRE (Atlantic Interoperability Initiative to Reduce Emissions) è un progetto comune inteso a limitare l'impatto ambientale dei voli transatlantici, mediante il quale si ridurranno le emissioni a carico di ogni volo grazie a voli transatlantici più puliti.

Forte del successo del mercato europeo interno dell'aviazione, questo accordo è un primo passo importante verso la normalizzazione del settore del trasporto aereo internazionale. Obiettivo ultimo dell'Unione europea è la creazione di uno spazio aereo transatlantico senza frontiere: un mercato unico del trasporto aereo tra l'UE e gli USA all'interno del quale gli investimenti fluiscano liberamente e i servizi aerei possano essere forniti senza restrizioni, anche nel mercato domestico di ciascuna parte. L'accordo che entrerà in vigore il 30 marzo contiene pertanto un solido meccanismo, con un calendario preciso, per i negoziati di seconda fase, il cui inizio è già previsto per metà maggio 2008.

L'accordo, firmato il 30 aprile 2007 al vertice transatlantico UE-USA tenutosi a Washington, sostituisce i 21 accordi bilaterali tra singoli Stati membri e gli Stati Uniti con le loro restrizioni basate sulla nazionalità. Fino ad oggi le compagnie aeree dell'Unione europea non potevano effettuare voli verso gli Stati Uniti a partire da località situate al di fuori del loro territorio nazionale

http://europa.eu/pol/trans/index_it.htm

(Fonte Commissione Ue, 28 marzo 2008)

PARLAMENTO EUROPEO



NOTIZIE ED ANTICIPAZIONI DAL PARLAMENTO EUROPEO

AFFARI INTERNI

PARTECIPA AL PREMIO GIORNALISTICO DEL PARLAMENTO EUROPEO!

L'Europarlamento lancia quest'anno per la prima volta il Premio giornalistico. Il riconoscimento verrà assegnato a quei giornalisti che hanno affrontato il tema dell'integrazione europea aiutando i cittadini a comprendere meglio il ruolo e le politiche delle istituzioni europee. Sono quattro le sezioni previste – stampa, radio, tv e internet – per lavori pubblicati o mandati in onda fra il primo maggio 2007 e il 30 aprile 2008.

Il premio

Lo scopo di questo premio del Parlamento è di premiare il lavoro di informazione per migliorare la comunicazione tra le istituzioni europee e i cittadini. Il vincitore di ogni sezione riceverà una somma di 5.000 euro.

La selezione

Il processo di selezione avverrà in due fasi. Nella prima i candidati saranno valutati da una giuria nazionale composta da giornalisti professionisti. I finalisti selezionati potranno accedere alla seconda e ultima fase, dove saranno giudicati dalla giuria del Premio, composta da 3 eurodeputati e 6 giornalisti professionisti diversi da quelli delle giurie nazionali.

La premiazione

Possono inviare i propri elaborati gli iscritti all'Ordine dei Giornalisti dei vari paesi Ue, oltre ai cittadini e ai residenti dell'Ue. Si può partecipare singolarmente o con lavori di gruppo fino a un massimo di 5 persone. L'articolo o il servizio, realizzato in una delle lingue ufficiali dell'Unione europea, deve essere stato pubblicato o trasmesso tra il primo maggio 2007 e il 30 aprile 2008. L'assegnazione del premio avverrà nell'ottobre 2008. A partire dal prossimo anno, invece, il Premio sarà presentato nel mese di maggio.

Come partecipare?

Per la prima edizione del Premio giornalistico del Parlamento europeo, gli elaborati dovranno essere inviati tra il 15 marzo e il 15 maggio 2008. Il modulo da compilare e tutte le ulteriori informazioni saranno disponibili a partire dal 15 marzo sul sito dedicato al Premio e accessibile direttamente dal link qui sotto.

<http://www.eppi.eu/>

(Fonte Parlamento Ue, 17 marzo 2008)

TORNA LA PRIMAVERA DELL'EUROPA!

Anche quest'anno alla fine è arrivata... è la "Primavera dell'Europa", l'appuntamento annuale rivolto alle scuole di tutto il mondo per parlare di Unione europea attraverso celebrazioni, eventi e dibattiti. Organizzata dalla Commissione europea in collaborazione con il Parlamento europeo e le altre istituzioni a dodici stelle, l'edizione 2008 si terrà dal 25 marzo al 30 giugno.

Come, dove, perché?

Alla manifestazione possono partecipare non solo le scuole europee ma anche quelle di tutto il mondo... l'importante è essere motivati a imparare e discutere di come funziona l'Ue e le sue istituzioni in un modo diverso dal solito. La parola chiave è dialogo: uno scambio tra studenti e insegnanti, tra i giovani e l'Europa. Il tutto per confrontare insieme le opinioni e saperne di più. Quest'anno, dedicato al dialogo interculturale, il tema sarà "Sperimentare insieme la diversità".

Il ruolo del Parlamento europeo

Responsabili dell'organizzazione dell'edizione 2008 sono il vicepresidente del Parlamento europeo Alejo Vidal-Quadras, addetto alla comunicazione e all'informazione e la vicepresidente Mechtild Rothe, responsabile degli Uffici d'informazione, nonché l'eurodeputata Katerina Batzeli, presidente della commissione parlamentare cultura e istruzione.

"L'integrazione europea ha bisogno di simboli e punti di riferimento, come la celebrazione della Primavera d'Europa, ormai divenuta un appuntamento significativo per tutti i giovani europei", spiega Vidal-Quadras. Il tema di quest'anno, unire le culture attraverso il dialogo, "riflette la ricchezza della nostra diversità culturale, l'armonizzazione di lingue, storie e tradizioni diverse sotto l'egida di valori comuni quali la pace, la libertà e la democrazia".

E non dimenticate...

Gli Uffici d'informazione nazionali dell'Europarlamento svolgeranno un ruolo di primo piano nella promozione e organizzazione delle iniziative legate alla Primavera dell'Europa, soprattutto in occasione del weekend del 9 maggio, festa dell'Europa. La sesta edizione della Primavera dell'Europa si protrarrà dal 25 marzo al 30 giugno... E allora, ragazzi e insegnanti, che aspettate a iscrivervi?

Sito web della Primavera dell'Europa (EN):

<http://www.springday2008.net/ww/en/pub/spring2008/about.htm>

(Fonte Parlamento Ue, 27 marzo 2008)

GIOVEDÌ IN PLENARIA: COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E DIRITTI UMANI

L'ultimo giorno di plenaria di marzo ha visto protagonisti la cooperazione allo sviluppo e i diritti umani. All'attenzione dell'Europarlamento sono stati infatti sottoposti due rapporti, uno focalizzato sul contributo dei nuovi Stati membri e l'altro sul ruolo delle donne nei paesi in via di sviluppo. La situazione in Armenia e Russia e i casi specifici di un giornalista afghano e uno iraniano, sono invece stati al centro della sessione pomeridiana dedicata ai diritti umani.

La sfida dei nuovi paesi membri

L'obiettivo per i nuovi paesi membri Ue in termini di contributi allo sviluppo è raggiungere quota 0,17% del PIL entro il 2010 e lo 0,33% entro il 2015.

Molti, però, non riusciranno probabilmente a raggiungere tale meta: mancano, come ha spiegato la relatrice lituana Danute Budreikaite del gruppo dell'alleanza dei liberali e democratici per l'Europa (ALDE), di "risorse finanziarie e umane", pur se "hanno grande esperienza nel trattare con i vicini orientali". "Utile" sarebbe pertanto la creazione di una "nuova assemblea interparlamentare", simile a quella Ue-ACP.

Sviluppo ed "empowerment" femminile

Più del 40% delle donne africane non va a scuola e il 75% dei lavori agricoli è svolto esclusivamente dalle donne.

Nella sua relazione in risposta a un recente documento della Commissione europea, l'eurodeputata tedesca Felekna Uca del gruppo confederale della sinistra unitaria europea e sinistra verde nordica (SUE-SVN) ha chiesto l'adozione di misure che "promuovano i diritti delle donne nei paesi in via di sviluppo" (salute, educazione, lotta alla violenza).

Diritti umani in Armenia e Russia...

Le violenze verificatesi nel corso delle manifestazioni organizzate dall'opposizione politica all'indomani delle elezioni presidenziali in Armenia e in Russia sono state fermamente condannate dagli eurodeputati. In particolare, la capodelegazione per le relazioni Ue-Armenia, Azerbaijan e Georgia, Marie Anne Isler Béguin del gruppo verde/EFA, ha chiesto un'inchiesta sugli 8 morti armeni.

... e in Iran e Afghanistan

Al centro dell'attenzione anche il caso del giornalista afghano Perwiz Kambakhsh, condannato a morte per un articolo sui diritti delle donne nell'Islam e quello del 19enne iraniano Mehdi Kazemi, attualmente in Europa. Kazemi, omosessuale, rischia il rimpatrio e quindi eventuali condanne, fino alla pena capitale. Gli eurodeputati hanno chiesto il rilascio di Kambakhsh e la concessione del diritto di asilo per Kazemi.

Altri voti

L'Europarlamento ha adottato inoltre altre relazioni fra le quali una relativa alla condizione delle donne in carcere, una che chiede un'Europa più impegnata nell'assistenza all'Irak e un'altra che fissa una tassazione minima per il diesel come già avviene per la benzina.

http://www.europarl.europa.eu/news/expert/briefing_page/23412-070-03-11-20080307BRI23279-10-03-2008-2008/default_it.htm

(Fonte Parlamento Ue, 17 marzo 2008)

AGRICOLTURA

PAC ALLA PROVA DEL NOVE

Dopo i fiumi di latte e le montagne di burro, cosa resta cinque anni dopo con la riforma della PAC? L'eurodeputato tedesco Lutz Goepel del gruppo del partito popolare europeo e democratici europei (PPE-DE) e relatore del "check up" alla politica agricola comune (PAC), ci racconta il suo punto di vista all'indomani del voto favorevole dell'Europarlamento.

"Il paziente" sembra stare meglio

Cinque anni fa l'agricoltura era la grande malata d'Europa. Poi è arrivata la cura, ovvero la riforma della PAC: ma si tratta di vera guarigione? "Il paziente sembra stare meglio, conferma Goepel, ma per capire se sia davvero in salute dovremo aspettare i prossimi anni". Segnali positivi vengono comunque dal lato economico: "Gli agricoltori hanno più libertà di decisione e gli aiuti sono legati a criteri di qualità".

Ci sono però ancora alcuni nodi da sciogliere: "Dobbiamo assicurarci che i prodotti importati siano dello stesso livello di quelli europei", aggiunge l'eurodeputato tedesco, e poi riguadagnare la fiducia dei consumatori". "Problemi come la mucca pazza non sono dovuti agli allevatori ma all'industria", ammette.

Il baby agricoltore boom

Se fino a qualche anno fa il mestiere dell'agricoltore non attirava più i giovani, oggi pare sia di nuovo di moda. Racconta Goepel: "Dalle mie parti, nella Germania dell'Est, è davvero difficile trovare un posto da apprendista agricoltore perché tantissimi giovani vogliono cimentarsi con questo mestiere. Con le nuove tecnologie, c'è infatti bisogno di persone ben preparate". Anche se non in tutti paesi Ue è così: "Nel Sud dell'Europa l'età media degli agricoltori è più alta rispetto a Francia, Germania o Olanda".

Garantire la sicurezza alimentare

Il primo obiettivo, però, sottolinea l'eurodeputato tedesco, resta "la sicurezza alimentare". Perché, se per anni l'Europa ha prodotto un surplus di 17 milioni di tonnellate di cereali, oggi "noi come gli USA abbiamo dato agli agricoltori la possibilità di coltivare piante per la produzione di energia. Vedremo così l'andamento del prezzo dei cereali seguire quello del petrolio".

(Fonte Parlamento Ue, 17 marzo 2008)

RELAZIONI ESTERNE

MONGELLA: GUARDARE ALL'AFRICA CON OCCHI NUOVI

L'Africa è la terra delle mille culture e di uno straordinario potenziale fatto da energie umane, mercato e risorse naturali. Contrariamente al passato, l'Europa dovrebbe oggi guardare al continente nero con uno sguardo 'nuovo', propositivo e positivo, per un rapporto costruttivo fra partner. Una relazione in cui le donne possono fare la differenza nella battaglia per lo sviluppo.

Queste alcune delle anticipazioni del colloquio con Gertrude Mongella, presidente dal 2004 del Parlamento panafricano, in visita all'Europarlamento per partecipare a un dibattito in occasione della giornata mondiale delle donne.

Una nuova "agitazione" per il continente nero

Come all'epoca della conferenza di Berlino del 1885, con cui le grandi potenze europee si spartirono l'Africa, si assiste oggi a una nuova "agitazione per l'Africa". Ma questa volta, dichiara la Mongella, "è una grande opportunità, perchè tutti ormai stanno realizzando il potenziale della popolazione africana, le dimensioni del nostro mercato e le risorse naturali non ancora sfruttate".

Il ruolo dell'Europa

L'esperienza lunga cinquant'anni compiuta dal Parlamento europeo è sicuramente un esempio cui guardare con attenzione. "Dobbiamo trarne quanto di meglio possiamo per il nostro parlamento panafricano, condividerne l'esperienza, ma poi saperla adattare alla nostra realtà", ci spiega il presidente.

Guardare all'Africa come a un partner

L'Europa, infatti, ha sempre giocato un ruolo importante per l'Africa sin dall'epoca del colonialismo, un "disastro" le cui conseguenze sono ancora oggi sotto i nostri occhi. "Dobbiamo comunque continuare le nostre relazioni, esaminare il nuovo ruolo dell'Europa guardando all'Africa come a un partner", continua la tanzanese Mongella. "Se abbiamo a che fare con la povertà e siamo partner, allora dovremmo trovare una soluzione, perchè l'Europa ha la tecnologia e le risorse...ma l'Europa non può affrontare il futuro senza l'Africa".

Africa e donne

L'Africa sarebbe un posto migliore se ci fossero più donne nelle posizioni di responsabilità politica? "Certo che sì!", esclama convinta la Mongella. Poi aggiunge: "Perché sono gli uomini che hanno

prodotto questo pasticcio, i conflitti, il sottosviluppo...". E lancia un ultimatum: "Il tempo degli uomini è scaduto, mettiamo l'Africa nella direzione giusta: noi donne stiamo arrivando! Io sono il presidente del Parlamento panafricano, Ellen Johnson-Sirleaf guida la Liberia...". Avanti così!

(Fonte Parlamento europeo, 25 marzo 2008)

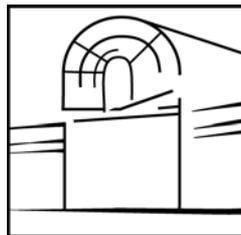
PARLAMENTO EUROPEO



PROGETTO DI ORDINE DEL GIORNO

9 - 10 APRILE 2008

BRUXELLES



Mercoledì 9 aprile 2008

15:00 - 20:00, 21:00 - 24:00

- 1 • **Ripresa della sessione e ordine dei lavori**
- 2 ⌚ • **Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione - Libano**
La votazione si svolgerà in una tornata successiva
 - **Discussione congiunta - Relazione interlocutoria (2007)**
- 3 ⌚ • **Relazione Hannes Swoboda (A6-0048/2008) - Relazione 2007 sui progressi compiuti dalla Croazia**
sulla relazione 2007 sui progressi compiuti dalla Croazia
[2007/2267(INI)]
Commissione per gli affari esteri
- 4 ⌚ • **Relazione Erik Meijer (A6-0059/2008) - Relazione 2007 sui progressi compiuti dalla FYROM**
sulla relazione 2007 sui progressi compiuti dall'ex Repubblica jugoslava di Macedonia
[2007/2268(INI)]
Commissione per gli affari esteri
 - **Fine della discussione congiunta**
- 5 • **Interventi di un minuto (Articolo 144 del Regolamento del Parlamento)**
- 6 ⌚ • **Interrogazione orale - Lotta al cancro nell'Unione europea allargata**
Miroslav Ouzký (O-0014/2008 - B6-0015/2008)
Commissione
Lotta al cancro nell'Unione Europea allargata
Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare
- 7 ⌚ • **Relazione Giusto Catania (A6- /2008) - Libro verde sul ruolo della società civile nella politica in materia di droga nell'Unione europea**
sul Libro verde sul ruolo della società civile nella politica in materia di droga nell'Unione europea
[2007/2212(INI)]
Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

- 8 🕒 • **Relazione Riitta Myller (A6- /2008) - Revisione intermedia del sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente**
sulla revisione intermedia del sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente
[2007/2204(INI)]
Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare
- 9 🕒 ★★★ I • **Relazione Paul Rübzig (A6-0064/2008) - Sostegno alle PMI che effettuano attività di ricerca e sviluppo**
sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla partecipazione della Comunità a un programma di ricerca e di sviluppo avviato da vari Stati membri a sostegno di PMI che effettuano attività di ricerca e sviluppo
[COM(2007)0514 - C6-0281/2007 - 2007/0188(COD)]
Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia
- 10 🕒 ★ • **Relazione Adam Gierek (A6-0039/2008) - Fondo di ricerca carbone e acciaio**
sulla proposta di decisione del Consiglio che stabilisce gli orientamenti tecnici pluriennali per il programma di ricerca del Fondo di ricerca carbone e acciaio
[COM(2007)0393 - C6-0248/2007 - 2007/0135(CNS)]
Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia
- 11 🕒 • **Relazione Guy Bono (A6-0063/2008) - Industrie culturali in Europa**
sulle industrie culturali in Europa
[2007/2153(INI)]
Commissione per la cultura e l'istruzione
- 12 🕒 • **Relazione Vasco Graça Moura (A6- /2008) - Un'agenda europea per la cultura in un mondo in via di globalizzazione**
su un'agenda europea per la cultura in un mondo in via di globalizzazione
[2007/2211(INI)]
Commissione per la cultura e l'istruzione
- 13 🕒 ★ • **Relazione Philippe Morillon (A6- /2008) - Attività di pesca dei pescherecci comunitari al di fuori delle acque comunitarie e accesso dei pescherecci di paesi terzi alle acque comunitarie**
sulla proposta di regolamento del Consiglio relativo alle autorizzazioni delle attività di pesca dei pescherecci comunitari al di fuori delle acque comunitarie e all'accesso delle navi di paesi terzi alle acque comunitarie
[COM(2007)0330 - C6-0236/2007 - 2007/0114(CNS)]
Commissione per la pesca
- 14 🕒 • **Relazione Elspeth Attwooll (A6-0060/2008) - Strumenti di gestione basati sui diritti di pesca**
sugli strumenti di gestione basati sui diritti di pesca
[2007/2111(INI)]
Commissione per la pesca

- 15 🕒 ★
- **Relazione Ingeborg Gräßle (A6-0068/2008) - Modifica del regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive incaricate della gestione di programmi comunitari**
sul progetto di regolamento (CE) della Commissione che modifica il regolamento (CE) n. 1653/2004 recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari
[SEC(2007)0492 - C6-0123/2007 - 2007/0901(CNS)]
Commissione per i bilanci
- 16 🕒 ★
- **Relazione Ingeborg Gräßle (A6-0069/2008) - Regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio**
sul progetto di regolamento (CE, Euratom) della Commissione recante modifica del regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione sul regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee
[SEC(2007)1013 - C6-0417/2007 - 2007/0151(CNS)]
Commissione per i bilanci

Giovedì 10 aprile 2008

9:00 - 10:20

- 17 🕒
- **Interrogazione orale - Adattamento ai cambiamenti climatici in Europa - Possibilità d'intervento per l'UE (Libro verde)**
Guido Sacconi (O-0013/2008 - B6-0014/2008)
Commissione
Libro verde su "L'adattamento ai cambiamenti climatici in Europa: quali possibilità di intervento per l'UE" (COM(2007)0354)
Commissione temporanea sul cambiamento climatico

10:30 - 11:00

18 ✉ **Votazione**

Conformemente all'articolo 43, paragrafo 2, del Regolamento del Parlamento:

- 19 ★★ ★ I
- **Relazione Miroslav Ouzký (A6-0051/2008) - Condizioni di polizia sanitaria applicabili ai movimenti a carattere non commerciale di animali da compagnia**
sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 998/2003 relativo alle condizioni di polizia sanitaria applicabili ai movimenti a carattere non commerciale di animali da compagnia per quanto riguarda l'estensione del periodo transitorio
[COM(2007)0572 - C6-0334/2007 - 2007/0202(COD)]
Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare
Articolo 43, paragrafo 2, del Regolamento del Parlamento

Conformemente all'articolo 131 del Regolamento del Parlamento:

- 20 ★ ★ ★ I - **Relazione Karin Scheele (A6-0067/2008) - Divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β-agoniste nelle produzioni animali** sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β-agoniste nelle produzioni animali [COM(2007)0292 - C6-0154/2007 - 2007/0102(COD)]
Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare
Articolo 131 del Regolamento del Parlamento
- 21 - **Testi di cui sarà stata chiusa la discussione (ordine indicato a pagina 2)**

11:00 - 11:30

- 22 • **Seduta solenne - Israele**
Allocuzione di Shimon Peres
Presidente di Israele

11:30 - 13:00

- 23 ☒ **Seguito delle votazioni**

Abbreviazioni

BE	Belgio	IT	Italia	PL	Polonia
CZ	Repubblica ceca	CY	Cipro	PT	Portogallo
DK	Danimarca	LV	Lettonia	SI	Slovenia
DE	Germania	LT	Lituania	SK	Slovacchia
EE	Estonia	LU	Lussemburgo	FI	Finlandia
EL	Grecia	HU	Ungheria	SE	Svezia
ES	Spagna	MT	Malta	UK	Regno Unito
FR	Francia	NL	Olanda	BG	Bulgaria
IE	Irlanda	AT	Austria	RO	Romania

Gruppi politici

PPE/DE	Gruppo del Partito popolare europeo (Democratici-cristiani) e dei Democratici europei
PSE	Gruppo socialista al Parlamento europeo
ALDE/ADL	Gruppo dell'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa
E	
Verdi/ALE	Gruppo Verde/Alleanza libera europea
GUE/NGL	Gruppo confederale della Sinistra unitaria europea/Sinistra verde nordica
IND/DEM	Gruppo Indipendenza/Democrazia
UEN	Gruppo "Unione per l'Europa delle nazioni"
NI	Non iscritti

Deputati al Parlamento europeo

Situazione al 14.2.2008

	PPE/D E	PSE	ALDE/ ADLE	UEN	Verdi/ ALE	GUE/ NGL	IND/ DEM	NI	Totale
BE	6	7	6		2			3	24
BG	5	5	5					3	18
CZ	14	2				6	1	1	24
DK	1	5	4	1	1	1	1		14
DE	49	23	7		13	7			99
EE	1	3	2						6
IE	5	1	1	4		1	1		13
EL	11	8				4	1		24
ES	24	24	2		3	1			54
FR	18	31	10		6	3	3	7	78
IT	24	15	14	13	2	7		3	78
CY	3		1			2			6
LV	3		1	4	1				9
LT	2	2	7	2					13
LU	3	1	1		1				6
HU	13	9	2						24
MT	2	3							5
NL	7	7	5		4	2	2		27
AT	6	7	1		2			2	18
PL	15	9	5	20			3	2	54
PT	9	12				3			24
RO	18	10	6					1	35
SI	4	1	2						7
SK	8	3						3	14
FI	4	3	5		1	1			14
SE	6	5	3		1	2	2		19
UK	28	19	11		5	1	10	4	78
Totale	289	215	101	44	42	41	24	29	785

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

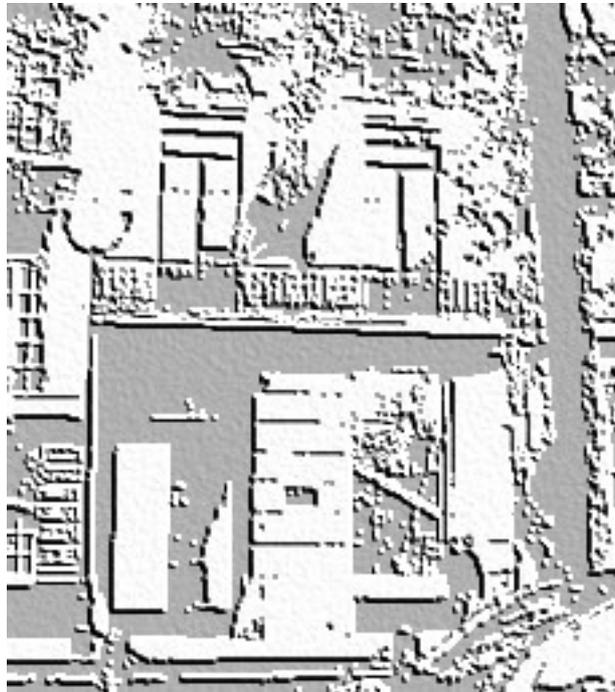


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 10/p

28 marzo 2008

Selezione di richieste di partenariato

INTERREG IVB MED PROGRAMME: "CREATION OF A NETWORK OF SOCIALLY RESPONSIBLE TERRITORIES IN THE SPACE MED"

Please find a partner search from the **Andalusian Fund of Municipalities for the International Solidarity (FAMSI)** for a project under the **Interreg IVB MED Programme**

The project aims to **"Promote the Social Responsibility of the Territory as Strategy of Integrated Territorial Development in the space MED: Creation of a Network of Socially Responsible Territories in the space MED"**

Please read the attached document for further information

The deadline for the presentation of projects is the **2nd May 2008**.

For more information please contact:

Yolanda Ramírez Fernández
Pasaje de los Seises
Avda. de la Constitución, 24
41001 Sevilla
España
e-mail: yramirez@prodetur.es

Could you please circulate this to any potentially interested parties?

Thanks for your help and best regards

Pablo Sarazá Jimena

Responsable de Empleo
Delegación de la Junta de Andalucía
Av. des Arts, 4 - 2º
B- 1210 Bruselas
Tel.: 00 32 2 209 03 29
Fax.: 00 32 2 209 03 31
E-mail: psaraza@junta-andalucia.org

PROGRAMME: INTERREG IV MED

PRIORITY AXIS 4: PROMOTION OF A POLYCENTRIC AND INTEGRATED DEVELOPMENT OF THE MED SPACE.

OBJETIVE 4.1.: COORDINATION OF DEVELOPMENT POLICIES AND IMPROVEMENT OF TERRITORIAL GOVERNANCE.

NAME OF THE PROJECT: Promotion of the Social Responsibility of the Territory as Strategy of Integrated Territorial Development in the space MED: Creation of a Network of Socially Responsible Territories in the space MED.

PROMOTER OF THE PROJECT:

The Andalusian Fund of Municipalities for the International Solidarity (FAMSI) is an association integrated by non profit local organizations and other social networks, which works as an instrument for the municipalities regarding the development cooperation. It has as aims to support the local entities in matters of development cooperation, the strengthening of town networks and the support to territorial development strategies and international relations. In addition, Famsi promotes the role and coordination between the local corporations and county councils and the government of Andalusia regarding the solidarity cooperation for development, among others.

INTRODUCTION.

The principle of Social Responsibility of the Local Entities of a territory has allowed to place the Town Councils and County Councils as actors responsible for the planning and design of the employment policies, able to adapt the programmes and strategies to the real needs of the territory where they are developed.

In the last years, an increased interest and relevance has arisen in the commitments related to Social Responsibility (SR) and its capacity to develop better organization models able to facilitate sustainability and the increase of the quality of the occupation. For this reason, it would be necessary to foster the development of Socially Responsible Territories (SRT) able to manage and improve their sustainable impact in the economic, environmental, social, labour and cultural fields, making possible to harmonize an economy competitive with the social cohesion and improving the quality of life.

The concept of Socially Responsible Territories (SRT) is a term that has arisen a notable presence in all the consensus forum linked to the instruments of planning and territorial cohesion. It includes a great number of different concepts:

1. Social Dialogue or consensus among all the actors that develop social responsibility with the aim of creating social infrastructures that generate a joint benefit for the territory.
2. The improvement of the gobernanza of the territory since this way of working will guarantee the active participation of the citizenship, the responsibility, the democracy of proximity, an efficient and close management of the administration and, in short, transparency and good government by all the involved institutions.
3. Promotion of a sustainable development of the territory, not only from the environmental point of view but from the promotion of a polycentric, integrated and balanced development.
4. Integration, promotion and respect of the human rights, the interculture and the diversity.
5. Development of the territorial competitiveness from the development of a civic and entrepreneurial culture, the development of the endogenous resources and innovation dissemination.

For all these reasons, with the aim of strengthening the local networks and partnerships and promoting the creation of integrated territorial development strategies in the space MED we plan a project of stimulus of the concept of Social responsibility of the territories in the geographical area of the partnership of the Project by means of the experiences exchange in relation to the use of innovative instruments in different fields: planning, active participation of the citizenship, consensus, social dialogue, etc.

OBJETIVES:

- To improve the competitiveness in the cooperation space as well as to guarantee the increase and the employment for future generations.
- To promote the territorial cohesion in line with the sustainable development.

ACTIONS:

- Creation of a dialogue and understanding forum in relation to the concept of Socially Responsible Territories in the MED area.
- Good Practice Exchange with reference to the use of innovative instruments and strategies implemented linked to SRT in each territories of the partnership (social clauses, just contracting, ethical codes, sustainability, creation of consensus forum, etc.)
- Creation of a Network of Socially Responsible Territories in the MEd area.
- Elaboration of a Handbook or Ethical Code with the basic principles characterizing the SRT in the MEd area.
- Creation of a certification of SRT.
- Identification and appraisal of objectives of Social responsibility adapted to the local space in each territory.
- etc.

PARTNERS:

At least 3 countries from the MED space (France, Italy, preferably):

- Local and regional authorities.
- Networks of municipalities and citizens.
- Groups of local authorities.
- National administrations responsible for territorial development (transports, economic development, planning,...).
- Organizations for the promotion of tourism and territorial planning.
- Public and private agencies and institutions working in key sectors (transports, environment, economic development, culture, citizenship, associations,...).

RESULTS:

- Dissemination of the concept of Social Responsibility in the MED space.
- Promotion of the culture of working in network.
- Network of Socially Sustainable Territories in MED space.
- Certification of SRT in the partnership area.
- Strengthening of local networks and support of the strategies of integrated territorial development.
- Etc...

DEADLINE TO SUBMIT THE PROJECT: 02/05/08**ESTIMATE BUDGET:**

We would like to prepare a Project of 1,5 millions euros. Co-financing rate of 75%.

CONTACT: For additional information and interest manifestation, please contact:

Oficina de Apoyo al programa ART-Sevilla

Yolanda Ramírez Fernández

Pasaje de los Seises

Avda. de la Constitución, 24

41001 Sevilla

España

e-mail: yramirez@prodetur.es

eCONTENTPLUS: PROJECT PROPOSAL “POLL --- THE PORTAL FOR LANGUAGE LEARNING”

Please find an invitation to participate in a eContentPlus project proposal “POLL – the Portal for Language Learning”, initiated by MediaCity, an independent institution at the Åbo Akademi University in Vaasa, West Finland.

The aim of the project is to create an internet portal that every language class and teacher in one the five major European languages – English, French, German, Spanish and Italian – can access, give their own input to, use as an educational tool and learn from. The learning and training will have its basis in educational games specially created for and available on the portal.

MediaCity is interested in pursuing cooperation with other universities and language learning organizations, web designers, market researchers, e-learning companies and organizations, graphic designers, game developers and other entities in these fields of interest. A consortium would ideally be set in place in mid-April at the latest, as the deadline for proposals to the eContentPlus program is set to June 2008.

You will find more information in the attached document. If you have any questions concerning the project or are interested in joining in, please send an email to mesch@abo.fi or simon.staffans@abo.fi, fax +35863247470 or write to MediaCity, B6, PB 311, 65101 Vasa, Finland.

Best regards,

Maarit Pihlamies

Ms Maarit Pihlamies
WEST FINLAND EUROPEAN OFFICE
Square Ambiorix 45, 1000 Brussels

Tel. +32-(0)2-286.90.82
Fax. +32-(0)2-286.90.89
Email maarit.pihlamies@westfinland.be
<http://www.wfa.fi>

POLL – PORTAL FOR LANGUAGE LEARNING

Abstract

POLL – the Portal for Language Learning – is a project and a proposal from MediaCity, an independent institution at the Åbo Akademi University in Vaasa, Finland.

The aim is to gather language learning resources from different parts of the European Union, through carefully selected partners, and disseminate them throughout Europe, for selected target groups and other parties to avail themselves of.

We aim to create a language training portal based on the pedagogical principles of relevance and incremental and distributed learning. The learning and training will have its basis in educational language training games specially created for and available on the portal.

At first we would concentrate on training five of the major languages in Europe – English, French, German, Spanish and Italian – with a view to possible expansion in the future.

At present, there are very few notable language training resources available over the Internet. Dictionaries and simple training courses exist, but thoroughly developed, tested and tried educational entertainment concepts are few and far between.

The aim of this project is to create a portal that every language class and every language teacher in one of the above mentioned five languages can access, give their own input to, use as an educational tool and learn from. We will be drawing on the extensive know how of experts in the fields of web design, language training and learning, pedagogy and didactics, edutainment development and game development to develop and create this portal and its contents.

Background

In today's Europe, many are interested in learning languages. A survey conducted by the EU in 2001 concluded that the majority, 93%, of parents in Europe find that learning other European languages is important for their children¹. Since then the Union has expanded to a number of new countries in Eastern Europe, and the number of languages within the EU have subsequently increased.

MediaCity has worked on developing cross media and interactive concepts and formats in the educational and edutainment genres for several years. As a consequence of this development work, a vision of a pan-European portal for learning languages has come to the fore. With the opportunities offered up by the advancing technologies of today and the rapid evolvement of the Internet this portal is now possible to create, develop and implement.

Edutainment and cross media

Edutainment (also educational entertainment or entertainment-education) is a form of entertainment designed to educate as well as to amuse. Edutainment typically seeks to instruct or socialize its audience by embedding lessons in some familiar form of entertainment: television programs, computer and video games, films, music, websites, multimedia software, etc. Examples might be guided nature tours that entertain while educating participants on animal life and habitats, or a video game that teaches children conflict resolution skills.

Edutainment as a genre has been afflicted with some inherited challenges and difficulties. One is the problem of pedagogical versus entertainment values. While developing an edutainment format the challenge has always been to thread the line carefully. Too entertaining often means too little pedagogical value. Too much pedagogical value, on the other hand, usually means a less entertaining show. Edutainment is a difficult genre, to say the least.

Cross media is the term used to describe content that is distributed on more than one media platform. Often cross media is used to describe the copying of content – the same content is

copied and formatted to fit the technological requirements of a certain platform. In some cases – well developed cross media cases – the content is divided onto several platforms, with the best content for each separate platform being used on that platform.

In even fewer cases the content builds bridges between media – for instance starting a story on tv, continuing it on a mobile device and finishing it on the Internet. The main principle of developing cross media is to take note and use the advantages every separate media has. Mobile media is on the go, with the customer all the time. Television can better provoke feelings and reactions.

Internetsolutions work best with interactivity, and so on. In this proposal we are looking to utilize the Internet for edutainment purposes, with a mind to possibly branch out into other media later on.

Technically speaking this project poses nothing more than a minor challenge, which has more to do with the design of the portal, the backbone of the infrastructure and the usability and attractiveness of the games on offer on the portal.

Pedagogically we, as edutainment on a whole, work along the following principles:

- **Relevance:** Learning is more likely when people can see the usefulness of the knowledge they are given.
- **Incremental Learning:** Learning is most effective when people can learn at their own pace.
- **Distributed Learning:** Different people learn in different ways over different periods of time. It is important to present information differently so that people can absorb it.

Objectives

We aim to create a portal for language learning, where the combined knowledge of some of Europe's leading language institutes will supply the content to a framework of educational games. These games and their setting – the web portal – will be developed, tried and tested by a consortium of developers, web agencies, graphic designers and audience laboratories, working closely with the academic expertise connected to this project.

The aim is to open this portal as a resource for language learning, allowing teachers from around Europe to access the portal with their classes – alternatively download the games – and through a simple, developed editor edit the content of the different games themselves, thus catering for the relevancy of the educational value for each and every class that uses it.

We want to create this portal as a language learning instrument for European languages. We are looking to implement the portal for five languages at this stage. Three major European languages – English, French and German – and two lesser used languages – Welsh and Basque – to show the extent of the possibilities offered by the project. These are the languages that would be implemented first, with a view to extending to other languages in the future.

About MediaCity

MediaCity is an independent institution at the Åbo Akademi University in Vaasa, Finland.

MediaCity has existed since 2002, and has several areas of interest.

Through its' format development department MediaCity is focused on developing cross media and edutainment formats for television, internet, mobile and other platforms.

MediaCity also boasts one of the most advanced laboratories in Europe for audience research and usability testing, iDTV Lab. We have our own state-of-the-art 450 m2 tv studio and also occasionally create training courses for professionals in the media business.

MediaCity has been a partner in several EU-project proposals and has among others successfully carried through a 3 year project financed by the Regional Development Fund. Åbo Akademi University has a thorough experience in international cooperation and the administration of large international projects.

Partner Search

We are now looking for partners in several areas, for the submittal of a proposal to the eContentPlus program in 2008.

We would like to discuss possible cooperation with universities and other language learning organizations. We are also interested in pursuing cooperation with web designers, market researchers, e-learning companies and organizations, graphic designers, game developers and other entities in these fields of interest.

Schedule

The deadline for the proposal to the eContentPlus program is set to June 2008. We would ideally like for a consortium to be set in place in mid-April at the latest, for us to be able to prepare the proposal in due time.

Contact

To discuss this project in further detail, please contact us at mesch@abo.fi, or simon.staffans@abo.fi (e-mail), +35863247470 (fax) or MediaCity, B6, PB 311, 65101 Vasa, Finland (post).

¹ http://ec.europa.eu/education/policies/lang/languages/eurobarometer54_en.html

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

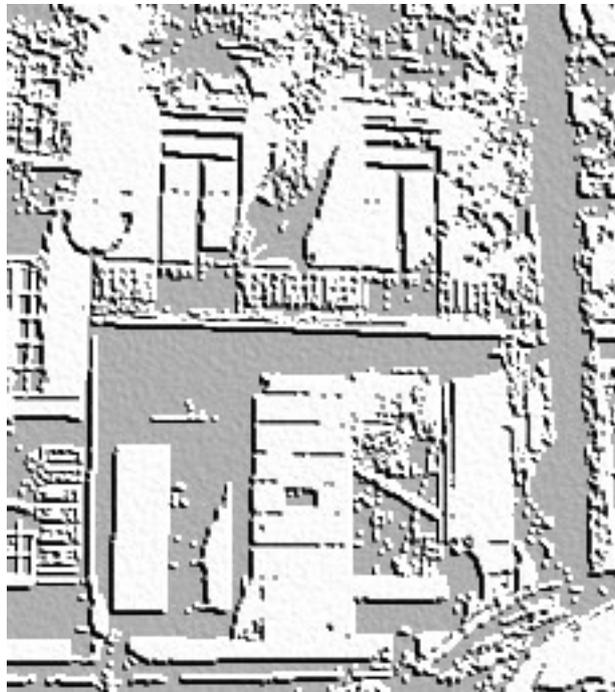


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 10/e

28 marzo 2008

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

ENERGIA EOLICA: CONFERENZA A BRUXELLES

EUROPEAN WIND ENERGY CONFERENCE & EXHIBITION

Brussels Expo, Belgium, 31 March - 3 April 2008

Dal 31 marzo al 3 aprile a Bruxelles, presso i locali del Bruxelles Expo, si terrà il consueto appuntamento sull'energia eolica organizzato dall' **European Wind Energy Conference 2008 (EWEC)** presieduto da **Andris Piebalgs**, Commissario UE per l'energia.

EWEC 2008 riunirà più di 4000 responsabili decisionali e attori chiave della produzione di energia eolica e di energia elettrica.

L'evento racchiude 500 sessioni di presentazioni orali e poster, che forniranno informazioni e analisi sull'argomento e sugli altri settori pertinenti, compresi gli aspetti economici, ambientali e sociali della produzione di energia eolica, è l'occasione ideale per esaminare le più recenti tecnologie, hardware e servizi proiettati nel futuro.

Accanto alle sessioni di conferenza, una mostra parallela offrirà l'opportunità di vedere, prodotti nuovi e servizi di ultima tecnologia delle oltre 200 aziende leader coinvolte nella produzione di energia eolica.

Grazie a queste iniziative la Commissione europea stabilisce un chiaro percorso verso una nuova generazione di approvvigionamento energetico.

EWEC 2008 fornisce l'occasione ideale per esaminare le ultime tecnologie, hardware e servizi che consentono all'energia del vento di entrare nella futura generazione.

Per registrarsi consultare il sito:

<http://www.ewec2008.info>

INIZIATIVE CONGIUNTE NEL SETTORE DELLA TECNOLOGIA: GIORNATA INFORMATIVA A BRUXELLES

ARTEMIS & ENIAC JU Information Day

Organised by the EPISTEP project in close collaboration with the European Commission and the 2 industrial associations ARTEMISIA and AENEAS.

Il 4 aprile si terrà un evento a Bruxelles volto a lanciare due nuove iniziative, denominate ARTEMIS e ENIAC. Artemis riguarda il rafforzamento in Europa dell'elaborazione dei sistemi integrati e ENIAC sostiene invece la tecnologia nel settore della nanoelettronica.

Il budget disponibile per ARTEMIS è pari a 2,5 miliardi di euro per i prossimi sette anni e il co-finanziamento della Commissione dovrebbe elevarsi a 410 milioni di euro. Per quanto riguarda ENIAC il bilancio indicativo disponibile è pari a 3 miliardi di euro per i prossimi sette anni, di cui 440 milioni di euro provenienti dalla Commissione europea.

La giornata informativa che si terrà a Bruxelles ha l'obiettivo di analizzare i prossimi inviti a presentare proposte che dovrebbero essere pubblicati ad aprile.

Per maggiori informazioni e iscrizioni consultare la pagina

<http://epistep.org/Artemis&Eniac.php>

SI INVECCHIA BENE NELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA: EVENTO A BRUXELLES

eINCLUSION: AGEING WELL IN THE KNOWLEDGE SOCIETY

Il 14 Aprile ePractice.eu, il nuovo portale creato dalla Commissione europea che offre un servizio per le comunità di professionisti di eGovernment, eHealth, eInclusion, organizza a Bruxelles un workshop dedicato alle persone anziane.

I partecipanti avranno l'opportunità di valutare come i programmi comunitari eLearning ed e-skills possano avere un impatto benefico sulle persone anziane aiutandoli a comportarsi più attivamente nella società della conoscenza. All'evento parteciperanno esperti internazionali e saranno inoltre presentati esempi di buone pratiche nel settore in questione.

Per ulteriori informazioni e registrazione, visitare il seguente sito web:

www.epractice.eu/workshop/Ageingwell

SEMINARIO SULLA POLITICA EUROPEA PER UN'ENERGIA SOSTENIBILE

(European Sustainable Energy Policy Seminar)

Bruxelles, Rue Joseph II 166

Si svolgerà a Bruxelles il prossimo 8 aprile (ore 9.00-17.00) un seminario dedicato alle politiche per l'energia sostenibile, organizzato da *INFORSE-Europe (International Network for Sustainable Energy)* e da *EREF (European Renewable Energies Federation)*.

Il seminario promuove la discussione sul tema tra **rappresentanti di Organizzazioni non governative, esponenti politici, funzionari della Commissione europea ed esperti del settore.**

Il seminario è a numero chiuso (massimo 50 persone). Per partecipare bisogna effettuare la registrazione attraverso l'apposito modulo:



European Sustainable Energy Policy Seminar

An INFORSE-EREF event

8 - Aprile -2008 - Brussels

REGISTRATION FORM

Name of the person	
Name of Organisation	
Organisation/company/person member of (e.g., INFORSE, EREF, EUFORES, ESHA, ESTIF, EREC)	
Address (street):	
Town	
Zip Code	
Country	

Phone:	
Fax:	
E-mail:	
http://	
Payment: Registration fee: 80 Euro includes coffee and refreshments	<input type="checkbox"/> I pay in advance 80 Eur (we will send account details) <input type="checkbox"/> pay 80 Eur at the seminar <input type="checkbox"/> My organisation is member of INFORSE-Europe, EREF
Other Comment:	

Please email or fax this form to:
INFORSE-Europe, International Network for Sustainable Energy – Europe
E-mail: ove@inforse.org, Fax: +45 86227096

entro il 2 aprile 2008. Il costo è di 80 Euro.

Programma

http://www.inforse.org/europe/seminar08_BXL.htm

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito di INFORSE-Europe

Fonte: Commissione europea - DG Politica regionale :

http://ec.europa.eu/regional_policy/events_web/public/events_specific.cfm?event_id=581&status_flag=1

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

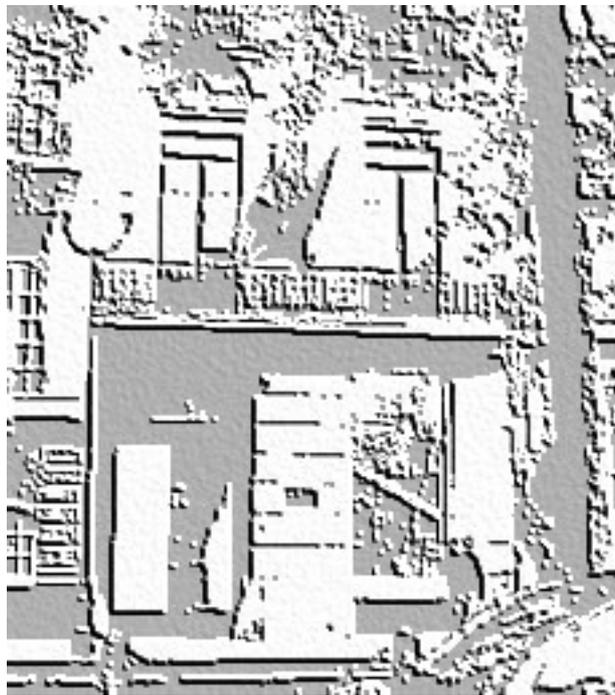


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE

Numero 10/b

28 marzo 2008

Selezione settimanale di bandi comunitari



Bandi



Pagina: << >>

Righe da 1 a 4 di 4 totali

Records per Pagina:

Id	Settore	Programma	Descrizione	Eleggibilità	Budget	Scadenza	Link	Newsletter
142	ENERGIA	ENERGIA INTELLIGENTE	<p>INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER AZIONI NEL SETTORE DELL'ENERGIA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA «ENERGIA INTELLIGENTE - EUROPA»</p> <p>L'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione (EACI) pubblica un invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro 2008 di «Energia Intelligente - Europa». Le azioni che la Commissione intende cofinanziare devono rientrare nei seguenti sottoprogrammi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Efficienza energetica e uso razionale delle risorse (SAVE); 2. Fonti d'energia nuove e rinnovabili (ALTENER); 3. Energia e trasporti (STEER); 4. Iniziative integrate <p>In particolare le azioni ammissibili prevedono - tra l'altro - i seguenti settori prioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - efficienza energetica; - trasporti (es: carburanti alternativi, efficienza energetica nel settore dei trasporti); - energie rinnovabili; <p>E, per quanto riguarda le iniziative integrate: proposte relative alla creazione di agenzie energetiche a livello locale e regionale.</p>	<p>Possono presentare progetti persone giuridiche sia pubbliche che private residenti negli Stati membri dell'Ue, in Norvegia, Islanda, Liechtenstein e Croazia.</p> <p>I progetti devono essere presentati da un partenariato di almeno 3 partner provenienti da 3 differenti paesi partecipanti. Per le agenzie invece la proposta deve essere presentata da una persona giuridica che rappresenti un'autorità a livello locale e regionale (città, regione) con sede in uno dei paesi partecipanti.</p>	<p>Il budget complessivo a disposizione del bando è pari a 46 milioni di euro (di cui 2 milioni di euro destinati alla creazione di nuove agenzie di gestione per energia locale e regionale).</p>	26/06/2008	BANDO INFO	Sezione Bandi n. 10/2008
147	CULTURA	CULTURA 2007-2013	<p>Invito a presentare proposte — EACEA/05/08</p> <p>Azioni speciali di cooperazione culturale con e in paesi terzi. Il Programma prevede l'intervento comunitario a sostegno di «misure speciali»: in questo contesto il sostegno può essere assegnato alla cooperazione con paesi terzi e organizzazioni internazionali. Più in particolare, il programma può essere esteso alla cooperazione con paesi terzi che hanno sottoscritto accordi di associazione o cooperazione con la Comunità, purché tali accordi contengano clausole culturali e ciò sulla base di stanziamenti aggiuntivi e di procedure specifiche da definire. Per rispondere agli obiettivi del programma, il presente invito a presentare proposte si prefigge lo scopo di sostenere progetti di cooperazione culturale intesi a favorire gli scambi culturali tra i paesi partecipanti al Programma e il paese terzo selezionato: il Brasile. I criteri di aggiudicazione sono i seguenti: 1) la capacità del progetto di generare un valore aggiunto concreto a livello europeo; 2) la capacità del progetto di generare un'effettiva dimensione di cooperazione internazionale; 3) la qualità del partenariato tra gli operatori culturali europei e il partner o i partner associati nel paese terzo selezionato; 4) la capacità del progetto di dimostrare un adeguato livello di innovazione e creatività; 5) la capacità delle attività realizzate di generare un impatto duraturo; 6) le probabilità che i risultati delle attività proposte vengano comunicati e promossi in maniera adeguata — visibilità. I progetti di cooperazione hanno durata biennale (2008-2010) e dovranno prevedere una cooperazione culturale con le organizzazioni del paese terzo selezionato e/o la realizzazione di attività culturali in Brasile. L'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura è responsabile dell'attuazione dell'invito a presentare proposte. Il capitolato d'oneri, il fascicolo di candidatura e tutti i relativi moduli sono disponibili sul sito web dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura: http://eacea.ec.europa.eu</p>	<p>Le organizzazioni candidate devono avere la sede legale in uno dei paesi partecipanti al programma (1). Devono inoltre avere la capacità finanziaria e operativa per portare a termine i progetti di cooperazione. I progetti ammissibili al cofinanziamento devono essere progetti biennali di cooperazione culturale nei quali siano coinvolti almeno tre (3) operatori culturali di almeno tre (3) paesi partecipanti. Inoltre, i progetti ammissibili devono prevedere la partecipazione di almeno un partner associato brasiliano. La cooperazione dev'essere supportata da una dichiarazione di partenariato firmata tra gli operatori culturali europei e il partner o i partner associati in Brasile. Almeno il 50 % delle attività realizzate nell'ambito dei progetti di cooperazione culturale deve essere svolto sul territorio del paese terzo in questione (Brasile). Potrebbe essere data priorità ai progetti di cooperazione con partner associati che abbiano la sede legale in Brasile.</p>	<p>La dotazione complessiva di bilancio messa a disposizione per questo invito a presentare proposte ammonta a 1 Mio EUR. Il cofinanziamento comunitario non può superare il 50 % dei costi ammissibili di ciascun progetto (ammontare massimo di 200 000 EUR per progetto). La durata massima dei progetti è di 24 mesi.</p>	01/06/2008	BANDO INFO	Sezione Bandi n. 10/2008
148	COORDINAMENTO E SORVEGLIANZA UE	Coordinamento e sorveglianza dell'Unione economica e monetaria.	<p>Indicatori periodici ad alta frequenza per gli scambi a livello mondiale e regionale.</p> <p>La Commissione europea lancia un invito a presentare proposte (rif. ECFIN/A/2008/002) per l'elaborazione e la produzione mensile di indicatori periodici sugli sviluppi degli scambi a livello mondiale e regionale. Gli indicatori globali sono costruiti secondo un approccio di tipo «bottom-up» partendo dagli indicatori regionali, dove per «livello regionale» si intendono tutti gli Stati membri della UE e i paesi candidati. Questa cooperazione assumerà la forma di una convenzione quadro di partenariato tra la Commissione e un istituto per un periodo di quattro anni. Contenuto dei risultati Per i paesi e le regioni indicati di seguito i risultati dovrebbero contenere le seguenti variabili: — valori delle esportazioni e importazioni (euro a prezzi correnti), — prezzi delle esportazioni e importazioni (prezzi in euro), — volumi delle esportazioni e importazioni (euro a prezzi costanti), — un indice della produzione industriale, — (facoltativo) il PIL in volume.</p>	<p>Il presente invito è rivolto agli organismi/istituti aventi personalità giuridica in uno degli Stati membri della UE. I candidati devono dimostrare di essere persone giuridiche e produrre la necessaria documentazione mediante il modulo standard di attestazione di persona giuridica.</p>	<p>Il totale indicativo annuo delle risorse di bilancio stanziate per il periodo giugno 2008-maggio 2009 per l'azione prevista è pari a 50 000 EUR. La partecipazione della Commissione al cofinanziamento non può superare il 50 % dei costi ammissibili sostenuti dal beneficiario per la produzione delle serie di dati. La Commissione stabilisce la percentuale del cofinanziamento.</p>	11/04/2008	BANDO INFO	Sezione Bandi n. 10/2008
149	SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	eCONTENTPLUS	<p>Invito a presentare proposte per azioni indirette a titolo del programma comunitario pluriennale inteso a rendere i contenuti digitali europei più accessibili, utilizzabili e sfruttabili</p> <p>La Commissione europea ha adottato un programma di lavoro e un invito a presentare proposte per il 2008, finalizzati all'attuazione del programma eContentplus (1). Il presente invito a presentare proposte riguarda azioni indirette relative ai seguenti settori e attività: — Informazioni geografiche 3.1. Reti di buone pratiche per le informazioni geografiche — Contenuti educativi 4.1. Reti di buone pratiche per i contenuti educativi 4.2. Progetti mirati per i contenuti educativi — Biblioteche digitali 5.1. Reti di buone pratiche per l'interoperabilità delle biblioteche digitali 5.2. Reti di buone pratiche per l'uso e i servizi della biblioteca digitale europea 5.3. Progetti mirati per i contenuti culturali 5.4. Progetti mirati per i contenuti scientifici e accademici 5.5. Una rete tematica con funzioni di coordinamento e di sostegno per la biblioteca digitale europea.</p>	<p>La partecipazione al programma eContentplus è aperta alle persone giuridiche stabilite negli Stati membri UE. Possono partecipare al programma anche i soggetti giuridici con sede negli Stati dell'EFPA contraenti dell'accordo SEE (Islanda, Liechtenstein, Norvegia), conformemente alle disposizioni di tale accordo. Possono partecipare a una proposta soggetti giuridici con sede in Croazia, Turchia e nella ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, ma riceveranno finanziamenti solo se è stato concluso a tale scopo un accordo bilaterale con il Paese interessato. La partecipazione di soggetti giuridici con sede in Paesi terzi e di organismi internazionali è prevista, ma senza il sostegno finanziario della Comunità.</p>	<p>La dotazione di bilancio totale assegnata al finanziamento di azioni indirette è pari a 42,5 Mio EUR</p>	12/06/2008	BANDO INFO	Sezione Bandi n. 10/2008

